

LA COMPETENZA PLURILINGUE E PLURICULTURALE ALLA SCUOLA EUROPEA DI VARESE. UN ESEMPIO DI APPLICAZIONE DEI NUOVI DESCRITTORI DEL VOLUME COMPLEMENTARE DEL QCER

*Antonella Cattaneo*¹

1. INTRODUZIONE

Le riflessioni sul plurilinguismo si susseguono ormai da anni, ma siamo ancora lontani dall'aver raggiunto un livello soddisfacente richiesto dalla Unione Europea con l'ideale motto 'uniti nella diversità', usato per la prima volta dal 2000, con la pubblicazione del QCER (*Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*). Come scrive Mezzadri (2016: 12), «l'oggetto del contendere è la sopravvivenza di politiche che promuovano il plurilinguismo e il pluriculturalismo come motore e sviluppo economico dei cittadini e degli Stati membri dell'Unione Europea». Sempre Mezzadri cita un passo di Ballboni (2014: 34) in cui il linguista afferma di essere

profondamente convinto che una società e una persona plurilingue siano più ricche e aperte di una società e di una persona monolingue [...] ma sono anche convinto che in un'Europa coinvolta nella globalizzazione mondiale e continentale, intrisa di mass media globalizzati, caratterizzata dall'internazionalizzazione formativa, dai *common contents* ad Erasmus, Comenius, ecc...le generazioni emergenti abbiano una percezione (se mai si sono curate di averla) totalmente diversa dalla mia sul plurilinguismo storico ("cascami del passato"), sia su quello legato all'immigrazione ("che si integrino, e in fretta!"), sia sullo studio di più lingue europee a scuola ("basta l'inglese!").

La linea politica dell'Unione Europea in merito è indicata in un documento nel 2014, *Conclusions on multilingualism and the development of language competences*², in cui si auspica l'insegnamento precoce di almeno due lingue oltre alla principale supportato da approcci glottodidattici innovativi. Questo documento segue quello di Barcellona del 2002³ in cui già si sottolineava come l'insegnamento precoce di almeno due lingue straniere fosse un elemento fondante per una politica linguistica basata soprattutto sul livello di competenze, e quello del 2008 della Commissione Europea, *Il multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune*⁴, in cui la diversità linguistica viene considerata un valore aggiunto per favorire la solidarietà all'interno dell'Unione.

¹ Scuola Europea di Varese..

² https://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/142692.pdf.

³ https://archivio.pubblica.istruzione.it/buongiorno_europa/allegati/barcellona2002.pdf.

⁴ <https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0566:FIN:IT:PDF>.

Nello stesso anno infatti l'Unione Europea invitava gli Stati membri a rafforzare il dialogo interculturale, a incentivare la mobilità e a costruire un *portfolio linguistico*⁵ come carta d'identità europea che sollecitasse anche il *long life learning* nelle lingue. Sia il Consiglio d'Europa che la Commissione europea testimoniano quindi il comune interesse e impegno a tutelare la diversità culturale e a far accrescere il patrimonio linguistico in Europa come fonte di reciproco arricchimento per tutti i suoi cittadini⁶.

La *Raccomandazione CM/REC(2014)5 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'importanza delle competenze nella(e)lingua(e)di scolarizzazione per l'equità e la qualità nell'istruzione e per il successo scolastico* del Consiglio d'Europa⁷ invita le autorità scolastiche degli Stati membri a far proprie le indicazioni contenute nel documento, per ispirare e incentivare le loro politiche linguistiche e portarle alla loro implementazione favorendo, per esempio, la promozione della formazione dei docenti e la sensibilizzazione a prevedere nei curricula una educazione linguistica plurilingue e pluriculturale.

Il mondo della scuola è stato quindi coinvolto: in Italia sono partiti, per esempio, i programmi di insegnamento linguistico CLIL⁸, in cui viene insegnata in una lingua della UE una disciplina non linguistica dal terzo anno del liceo linguistico e nell'ultimo anno degli altri istituti (licei, tecnici, professionali). Questa modalità si è tuttavia subito scontrata con la difficoltà di formazione degli insegnanti e, quindi, con le poche risorse messe a disposizione⁹.

Un mondo a parte però, dove tutto questo è possibile, sono le Scuole europee.

2. LE SCUOLE EUROPEE (SEU)¹⁰

Nel 1953, su iniziativa autonoma di alcuni impiegati della CECA¹¹, viene fondata in Lussemburgo la prima Scuola Europea composta da una scuola materna e da una scuola elementare. Sostenuto prima dalle autorità politiche lussemburghesi e, in seguito, da un crescente numero di politici di vari Paesi europei, l'esperimento di creare una scuola che puntasse sugli standard di apprendimento ha subito avuto successo. Il riconoscimento ufficiale delle scuole avviene il 12 aprile 1957, sempre in Lussemburgo, con la firma dello *Statuto delle scuole europee*, seguito dal *Protocollo relativo alla creazione delle scuole europee* firmato il 13 aprile 1962; ogni Stato ha, in seguito, adottato gli impegni internazionali previsti da questo documento¹².

Le scuole europee non fanno parte del sistema delle scuole italiane all'estero, non sono emanazione diretta del Governo italiano, né frutto di accordi bilaterali con i Paesi dei

⁵ https://archivio.pubblica.istruzione.it/argomenti/portfolio/opuscolo_1_05.pdf.

⁶ https://www.observatoireplurilinguisme.eu/images/Culture/9.13.17_relazione_brotto-1.pdf

⁷ <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/4689/4798>

⁸ <https://www.miur.gov.it/contenuti-in-lingua-straniera-clil>

⁹ Io stessa sono stata docente CLIL prima di trasferirmi a Varese: su 90 docenti, solo io – che insegnavo Storia in francese – e una collega di Lettere che insegnava Storia in inglese, avevamo frequentato il corso di perfezionamento universitario di un anno e avevamo una certificazione linguistica di livello almeno B2/C1. Ovviamente io e la collega non potevamo coprire tutte le classi e questo ha portato a delle inadempienze da parte dell'istituzione scolastica durante gli Esami di Stato, in cui anche la 'materia CLIL' deve risultare con un programma apposito e valutata di conseguenza:

<https://miur.gov.it/normativa1>

¹⁰ Per questa parte si veda Castellani, 2019: 67-71.

¹¹ La CECA, Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, è la prima organizzazione intergovernativa che riunisce gli Stati europei dopo la seconda guerra mondiale. Essa nasce con un accordo firmato a Parigi il 18 aprile 1951 ed è considerato il primo passo istituzionale verso la creazione dell'Unione Europea.

¹² L'Italia con la legge del 19 maggio 1965 n. 577, Ratifica ed esecuzione del Protocollo concernente la creazione di Scuole europee, firmato a Lussemburgo il 13 aprile 1962.

cittadini ospiti. Si tratta, infatti, di un organismo intergovernativo riconosciuto da un accordo multilaterale tra i governi dei Paesi della UE, successivamente ratificato da ogni Parlamento nazionale; solo nel 1994, la stessa Unione europea sarà autorizzata a concludere la *Convenzione recante statuto delle Scuole europee*.¹³ Nell'arco di mezzo secolo, le scuole europee hanno accolto un'utenza sempre più vasta, formata non solo dai figli dei funzionari della Comunità Europea, ma anche dei figli di dipendenti di Enti e Società internazionali che hanno stipulato convenzioni con queste scuole.

Le scuole europee sono attualmente tredici: tre in Germania (Francoforte, Monaco di Baviera, Karlsruhe), una in Spagna (Alicante), due in Lussemburgo (Kirchberg, Mamer), cinque in Belgio (Uccle, Woluwé, Ixelles, Laeken a Bruxelles e una a Mol), una nei Paesi Bassi (Bergen) e una in Italia, a Varese, inizialmente istituita per i figli dei funzionari dell'Euratom di Ispra, ora aperta anche a tutti gli studenti italiani con il pagamento di una retta (di fatto, un scuola privata per coloro che non hanno genitori dipendenti dalla UE o da Enti convenzionati). Esse sono considerate scuole elitarie, e prevedono, nel ciclo secondario, il solo corso di studi liceali. Il percorso di studi, identico nelle tredici scuole, prevede 12 anni di scolarizzazione, suddivisi in un ciclo primario di cinque anni e un ciclo secondario di sette anni (tre di medie e quattro di superiori), alla fine del quale si svolge la prova del BAC (baccalaureato europeo), un titolo di studio di ordine liceale riconosciuto in tutti gli Stati che hanno sottoscritto l'intesa. Non sono previsti percorsi di professionalizzazione.

Dal punto di vista didattico, la peculiarità di questo sistema è data dall'organizzazione dell'insegnamento per *sezioni linguistiche*. Ogni studente viene istruito nella lingua materna, secondo curricula comuni che sono armonizzati per riduzione dei singoli curricula nazionali¹⁴. Si è obbligati a studiare, almeno fin dalla prima elementare, almeno una delle lingue ufficiali (inglese¹⁵ francese, tedesco) che diventerà successivamente una delle lingue in cui verranno impartiti alcuni insegnamenti disciplinari. A partire dal terzo anno del ciclo primario, ogni studente deve settimanalmente seguire anche le *ore europee* che sono attività di integrazione linguistica e culturale pensate per favorire lo sviluppo in un ambiente di apprendimento multiculturale. Altri tratti specifici di ordine didattico riguardano:

- a) lo studio di almeno tre lingue moderne (francese, inglese, tedesco) oltre alla lingua madre dell'allievo. Queste lingue vengono insegnate usando il metodo diretto, ovvero nella lingua scelta;
- b) un particolare programma di matematica messo a punto per queste scuole;
- c) lo studio integrato delle scienze nel triennio del secondo ciclo, successivamente articolato in: fisica, chimica, biologia;
- d) l'obbligo dello studio di arte e musica nel primo biennio e della filosofia nell'ultimo biennio.

Se si considera il numero dei Paesi oggi membri dell'Unione Europea rispetto all'anno di fondazione della prima Scuola europea, ci si rende conto di quanto sia difficile realizzare in maniera armonica quanto dichiarato dai fondatori nelle finalità generali di questa scuola. Incerto è il futuro di questa esperienza, per le difficoltà del modello ad essere sostenuto con l'attuale politica delle sezioni linguistiche.

¹³Decisione 94/557/CE, Euratom del Consiglio del 17 giugno 1994 https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ%3AJOL_1994_212_R_0001_004 che sarà ratificata dal Parlamento italiano con la legge del 6 marzo 1996, n. 151.

¹⁴ L'armonizzazione avviene durante le *giornate pedagogiche* che di norma si svolgono due volte l'anno. La scuola è chiusa per i ragazzi e tutti i docenti si incontrano sia divisi per sezione discipline, poi tutti insieme, per parlare di programmi, valutazione, BAC.

¹⁵ L'inglese è ovviamente rimasta come lingua nonostante la recente Brexit.

La soluzione al problema può essere individuato dalla recente istituzione delle Scuole Europee di Tipo II e di Tipo III. Si tratta di Scuole Europee accreditate, istituite dai Paesi membri e appartenenti a sistemi scolastici nazionali, che adottano le soluzioni organizzative e di programma delle scuole europee e rilasciano gli stessi titoli di studio. Su queste nuove basi organizzative, in Italia, sono sorte negli ultimi anni le nuove SEA: Parma¹⁶ (2004) in seguito all'insediamento dell'Autorità europea per la sicurezza Alimentare (EFSA, *European Food Safety Authority*) e a Brindisi (2013), per soddisfare le esigenze delle famiglie dei dipendenti della Base Logistica delle Nazioni Unite (UNLB, *United Nations Logistic Base*) che fa parte della Divisione Logistico-Amministrativa del Dipartimento per le Operazioni di Pace dell'ONU. Per ragioni simili, in altre nove sedi europee, dove sono presenti uffici internazionali, sono state accreditate altre dieci scuole di Tipo II e di Tipo III che operano sotto il controllo qualitativo del servizio ispettivo delle scuole europee e sotto al vigilanza dei Ministeri dell'educazione nazionali. Questa prima apertura, in un sistema per decenni chiuso a ogni rapporto con il territorio, rappresenta un'interessante evoluzione di questo modello di organizzazione scolastica, oggi maggiormente conosciuta anche in Italia.

3. LA SCUOLA EUROPEA DI VARESE¹⁷

Nata nel 1960 per i figli dei funzionari dell'Euratom di Ispra (VA), la Scuola europea di via Montello a Varese è l'unica scuola europea di Tipo I in Italia.

Per descrivere l'organizzazione delle lezioni di lingua fornisco, come esempio, il mio orario di lezione per l'anno scolastico 2020-2021¹⁸:

EUROPÄISCHE SCHULE VARESE Timetable 2020-2021 I-21100 VARESE, VIA MONTELLO					
Catta					
	Monday	Tuesday	Wednesday	Thursday	Friday
1		.I1-itb s2itb	.I3-ita s7fra		.I1-itb s2itb
2					
3	.I2-ita s7ena	.I1-ita s7ita	I1-ita s5ita	.I1-ita s7ita	.I3-ita s7fra
4	.I1-ita s5ita		.I1-itb s2itb	.I2-ita s7ena	
5	.I1-itb s2itb		.I1-itb s2itb	.I1-ita s5ita	.I1-ita s5ita
6	.I1-ita s7ita				
7					
8	.I1aita s7ita			.I3-ita s7ena	
9					.I2-ita s7ena

¹⁶ Alla Scuola europea di Parma è stata concessa personalità giuridica con apposita Legge 3 agosto 2009, n. 115.

¹⁷<https://www.eurscva.eu/>

¹⁸ Dopo aver vinto una selezione presso il Ministero degli Esteri nel maggio del 2019¹⁸, sono stata assunta dalla Scuola europea di Varese per un contratto di sei anni¹⁸ dal dicembre 2019 per la scuola secondaria. Pur essendo docente di ruolo sulla secondaria di secondo grado da più di vent'anni nello Stato italiano, alla Scuola europea mi hanno affidato anche una classe S1 (secondaria 1, cioè una prima media) perché il ciclo secondario è pensato come unico (da S1 a S7).

Volendo sciogliere tutte le sigle, il mio orario prevede quattro classi della *sezione italiana*: S1L1, prima media; S5L1 che equivale alla nostra seconda superiore; S7L1, l'ultima classe che dovrà sostenere il BAC, corrispondente alla nostra quarta superiore ma per loro ultimo anno; una S7L1 Approfondimento Italiano (AITA nell'orario); una S7L2 *sezione mista*, cioè ragazzi di diverse nazionalità che studiano italiano come seconda lingua; una classe si S7L3 *sezione mista*, cioè una classe di alunni stranieri che studiano l'italiano come terza lingua. Gli studenti stanno a scuola dalle 8.40 fino alle 16.15, il mercoledì si chiude alle 12.55 così come il venerdì ma solo per gli alunni delle medie. Il tempo scuola è quindi molto lungo e impegnativo: gli allievi hanno la pausa mensa, quest'anno diversificata causa Covid19, e cinque minuti di passaggio tra un'ora di lezione e l'altra: non hanno una classe fissa ma si muovono per i due plessi della scuola secondaria (Da Vinci ed Erasmus). Gli alunni hanno anche un breve intervallo dalle 11.05 alle 11.20, mentre la pausa mensa è tra le 12.55 e le 13.35; hanno modo di interagire e parlarsi durante i cambi d'ora e di aula, durante l'intervallo delle 11.05, nel tempo-mensa e nei corridoi, corredati da centinaia di armadietti dove depositano i loro libri e gli effetti personali.

La scuola prevede anche uno spazio chiamato *aula-studio*, in cui i ragazzi si ritrovano per studiare in mancanza di un docente, quelle che noi chiameremmo le 'ore buche': non stanno in classe ma si spostano in questo spazio sotto la sorveglianza, fino alla S3, di un *consigliere dell'educazione*, una figura che ha sia funzioni amministrative che di controllo sui ragazzi e di raccordo con i docenti per eventuali problematiche (controllo assenze, problemi disciplinari e pedagogici). Esiste una biblioteca con uno spazio studio e dei pc a disposizione degli allievi in cui la postazione va prenotata in anticipo.

Gli alunni della scuola, la maggior parte, più del 90% degli iscritti (sono circa 1400 dalla materna alla secondaria), arrivano a scuola con pullman privati della Scuola europea: i mezzi vanno a prendere i ragazzi alle loro abitazioni e li riportano a casa alla fine delle lezioni. Pochi altri utilizzano gli autobus della città di Varese, soprattutto gli allievi dell'ultimo anno della secondaria.

I docenti della scuola sono tutti madrelingua, o assunti tramite concorso nei rispettivi Stati nazionali o colleghi chiamati 'incaricati', scelti dalla direzione tramite colloquio e curriculum.

4. LA RICERCA, IL QUESTIONARIO. CREAZIONE E SOMMINISTRAZIONE

Recentemente tradotto da Monica Barsi, Anna Cardinaletti e Edoardo Lugarini, il Volume complementare del QCER aggiorna la versione del 2001¹⁹ e contiene anche il set completo dei descrittori per livello. Per questo lavoro viene presa in considerazione la sezione 4 che riprende le nozioni di plurilinguismo e pluriculturalismo presente nelle sezioni 1.3, 1.4 e 6.1.3 del QCER del 2001. La visione plurilingue adottata dal Volume complementare evidenzia il bisogno che gli apprendenti, come "attori sociali" hanno di attingere a tutte le loro risorse ed esperienze linguistiche e culturali per partecipare, in contesti sociali ed educativi, alla comprensione reciproca.

Già nella sezione 1.3 del QCER del 2001 si leggeva, che «l'approccio plurilingue mette l'accento sull'integrazione: cioè, man mano che l'esperienza linguistica di un individuo si estende dal linguaggio domestico del suo contesto culturale a quello più ampio della società e poi alle lingue degli altri popoli, queste lingue e queste culture non vengono classificate in compartimenti mentali rigidamente separati, anzi, conoscenze ed esperienze

¹⁹ <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/15120>

linguistiche contribuiscono a formare la competenza comunicativa, in cui le lingue stabiliscono rapporti reciproci e interagiscono» (pag. 5).

Competenza plurilingue e pluriculturale significa quindi che l'apprendente, in un approccio di educazione linguistica orientata all'azione, è in grado non di acquisire la "padronanza" di una o più lingue prese isolatamente ma di sviluppare in modo sinergico tutte le capacità linguistiche per costruirsi un repertorio inteso come 'serbatoio' linguistico a cui attingere in caso di necessità. Costruire e usare questo che ho chiamato 'serbatoio' plurilingue significa adattarsi in modo flessibile alle situazioni, adattare la propria lingua alle esigenze degli interlocutori, combinare e alternare le lingue se necessario, incoraggiare le persone ad utilizzare altre lingue, se necessario spiegare, chiarire e riassumere in lingue diverse, sfruttare gli indizi e le somiglianze tra le diverse lingue. L'obiettivo non è quello di avere una padronanza equilibrata tra le diverse lingue ma piuttosto sviluppare l'abilità di modularne l'utilizzo in base alla situazione sociale e comunicativa. In taluni casi l'apprendente può anche agire come 'mediatore culturale' per l'interlocutore nella consapevolezza che tutte le conoscenze e le competenze linguistiche possono contribuire a formare competenze comunicative.

Per verificare la consapevolezza linguistica degli studenti ho deciso quindi di prendere in considerazione la parte dei descrittori del plurilinguismo e di costruire delle domande, da rivolgere agli studenti attraverso un questionario relativo ai descrittori della scala "Costruire e usare un repertorio plurilingue" del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue. Volume complementare*²⁰ (2020), che potessero in qualche modo 'tradurre' in pratica ciò che il descrittore chiede. Le domande possono infatti sembrare molto teoriche e astratte per gli studenti e andavano in qualche modo esplicitate.

All'inizio pensavo di somministrare il questionario ai soli allievi stranieri, cioè agli studenti della *sezione mista* (S7L2, S7L3) ma poi ho deciso di sottoporre il questionario a tutta la classe perché anche nelle *sezione italiana* vi sono molti allievi già bilingui e mi sembrava opportuno inserire la loro riflessione. Ho pensato così il questionario diviso in tre parti: una parte A, con delle domande personali sull'allievo per capire la sua provenienza e la formazione linguistica familiare; una parte B in cui declino i descrittori tratti dal *Companion volume*; una parte C, in cui, su sollecitazione di alcuni articoli di Graziella Favaro (Favaro 2013, 2015) ho chiesto loro di esplicitare un'ipotetica 'riflessione' sulla loro lingua, anche attraverso le immagini.

Prima di somministrare il questionario, che è stato inviato ai ragazzi tramite la piattaforma Teams di Office durante la seconda metà del mese di novembre, ho riflettuto con loro sul concetto di lingua, ho anticipato qualche domanda e ho fatto qualche osservazione per introdurre il discorso. Qualcuno mi ha poi detto di non aver mai pensato alle sue lingue come a qualcosa di 'concreto' e che il questionario è stato utile. Non ho anticipato le domande della terza parte.

Nelle mie riflessioni sul questionario²¹, manterrò questa differenza tra le sezioni per quanto riguarda la parte A, ma poi farò delle osservazioni generali sulle parti B e C che

²⁰ Da p. 133 della versione italiana per l'introduzione dedicata alla competenza plurilingue e pluriculturale, di cui si è fatto parzialmente uso qui, e per i descrittori da p. 138 in poi. Al momento della somministrazione del questionario, non essendo il *Companion volume* ancora stato tradotto in italiano, ho fatto riferimento alla versione in francese della scala *Exploiter une répertoire plurilingue* (p. 170):

<https://www.coe.int/fr/web/common-european-framework-reference-languages>.

Ringrazio la coordinatrice del Master Promoitals dell'Università degli Studi di Milano, la professoressa Monica Barsi, per aver accolto la mia riflessione e per gli utili e costanti suggerimenti; ringrazio inoltre i miei alunni della Scuola europea di Varese delle classi S2L1, S5L1, S7L1, S7L1APP, S7L2, S7L3 dell'anno scolastico 2020-2021, per aver partecipato al Questionario e aver reso possibile il mio lavoro.

²¹ Le tabelle con le risposte sono allegate in Appendice.

sono quelle che, ovviamente, hanno dato i risultati più interessanti. Il questionario somministrato ai ragazzi è questo:

Questionario
Scuola Europea di Varese

A) Prima parte: informazioni generali

1. Quanti anni hai?
2. Di che classe sei?
3. Quale sezione?
4. Sei nato in Italia?
5. Hai vissuto in altri Paesi e poi sei tornato in Italia o non ti sei mai spostato?
6. Se sì, in quali Paesi hai vissuto?
7. Per quanto tempo?

8. Se non sei nato in Italia dove sei nato?
9. Da quanto tempo sei in Italia?
10. In quali Paesi hai vissuto?
11. Per quanto tempo?

12. Ti senti italiano?
13. Se non ti senti italiano in quale nazionalità 'ti riconosci'?
14. Uno dei tuoi genitori è italiano?
15. Se sì chi?
16. Quante lingue si parlano a casa tua?
17. Qual è la lingua che parlate di più?
18. Quante lingue pensi di parlare in modo abbastanza fluido?
19. Quali sono?
20. Metti in ordine di utilizzo / fluidità / competenza / sicurezza le lingue che conosci
1 _____ 2 _____ 3 _____ 4 _____

B) Seconda parte: utilizzo dei descrittori del CECR - Exploitier une répertoire plurilingue, riformulati per la stesura del Questionario

C1

1. Sai rispondere spontaneamente e facilmente a qualcuno che passa ad un'altra delle lingue del suo repertorio linguistico?
2. Riesci a passare agilmente da una lingua ad un'altra in un contesto plurilingue per facilitare la comunicazione e/o riassumere i contenuti? Esempio, sei in mensa/sull'autobus/al parco e una persona che è nel vostro gruppo non conosce le lingue con cui state parlando, sei in grado

di riassumergli i contenuti per farlo partecipare alla discussione? Se sì, in quale circostanza ti capita più spesso?(scuola/autobus/ambiente extrascolastico)

3. Riesci, in una conversazione che si sta svolgendo in più lingue, a passare agevolmente da una lingua all'altra preoccupandoti delle esigenze linguistiche dei tuoi interlocutori? Esempio, se in gruppo devi passare ad un'altra lingua per l'arrivo di un'altra persona, sei in grado di capire cosa non devi dire? Parlare più lentamente? Usare parole semplici?
4. Sai usare un lessico specialistico in una delle lingue che conosci per facilitare la comprensione in una discussione su argomenti astratti e/o specialistici? Ad esempio sapresti spiegare ad un tuo compagno l'argomento di chimica o fisica che non ha capito usando i termini specifici della disciplina? Se sì in quale lingua?

B2

1. Riesci a passare da una lingua ad un'altra facilitando la comprensione o riassumendo se ci sono altre persone che non hanno una lingua in comune? In quale momento della giornata ti capita più spesso? (a scuola, intervallo/mensa; sull'autobus, ambiente extra scolastico). Con chi?
2. Riesci a prendere in prestito da un'altra lingua che conosci un termine o un'espressione particolarmente più adatta alla discussione e a spiegarla all'interlocutore? Esempio, c'è un termine italiano che usi spesso e indipendentemente dal fatto che tu stia parlando in un'altra lingua? Se sì, quando ti capita? A mensa, sull'autobus, al parco, a casa. Di quale termine si tratta?
3. Riesci a passare facilmente da una lingua all'altra per comunicare informazioni di tuo interesse? Ad esempio, ti capita di creare termini 'nuovi' che mettano insieme più lingue? Se sì, quale/i? In quale occasione?
4. Riesci in tutte le lingue che conosci ad esprimere decisioni, chiarire dei compiti, spiegare un'attività da svolgere, le fasi e i risultati che vuoi ottenere? Se sì, in quale lingua ti senti più sicuro?
5. Riesci ad utilizzare le tue lingue per incoraggiare qualcuno a parlare nella lingua in cui si sente più a suo agio? Ad esempio, ti senti sicuro nelle lingue che conosci tanto da chiedere di parlare nella sua lingua madre se vedi il tuo interlocutore in difficoltà? Se sì, quale lingua?

B1

1. Riesci a sfruttare agilmente una delle lingue che conosci per risolvere situazioni inaspettate della vita quotidiana?? Esempio: sei su un autobus di linea per andare a trovare un amico, l'autobus devia improvvisamente per una manifestazione. Sei in grado di capire se salterà la tua fermata, per esempio chiedendo ai passeggeri, ascoltando l'annuncio, leggendo gli avvisi sul visore....

A2

1. Sei in grado di utilizzare parole e frasi di *differenti lingue di quelle che conosci* per ordinare da bere in un bar e chiedere che tipi di birra hanno?

2. Sei in grado di utilizzare una semplice parola di *una lingua che conosci* per farti capire per esempio mentre stai acquistando il biglietto dell'autobus e non riesci a trovare l'espressione adeguata per andata/ritorno *nella lingua che viene usata*?

C) Terza parte

- 1) Dove metteresti le lingue che conosci nel tuo corpo? (cuore, testa, gambe..)



- 2) Se la tua lingua fosse un mobile o un oggetto, quale sarebbe? Perché?
- 3) Qual è la prima parola (in qualsiasi lingua) che ti viene in mente guardando questa immagine?



5. RESTITUZIONE E RIFLESSIONI

5.1. Parte A

La maggior parte degli studenti della sezione italiana di S7, S5 e S2 è nato in Italia (47 su 54), non ha mai vissuto in altri Paesi (46 su 54) e ha entrambi i genitori italiani (30). L'italiano è la lingua più parlata in casa (42); la maggior parte di loro dichiara di parlare in modo abbastanza fluido l'inglese oltre all'italiano (26) e tra le lingue più parlate in cui si sentono più sicuri gli studenti di S7 aggiungono tedesco e francese, gli studenti di S5 spagnolo e francese, gli allievi di S2 il francese (la maggior parte di loro non fa ancora la quarta lingua; qualcuno ha inserito il latino, che per le medie è materia opzionale). La maggior parte degli studenti che non è nata in Italia è nata a Bruxelles (3 su 3 in S2), molti hanno vissuto all'estero per parecchi anni anche se sono nati in Italia (Emirati Arabi, Russia, Sudafrica, Lussemburgo i più frequenti). Anche coloro che non sono nati in Italia si sentono italiani²² per la maggior parte; qualcuno risponde *solo per metà*, qualcuno dice *europeo*, ma l'italiano è comunque la lingua più parlata in casa, nonostante alcuni di loro siano bilingui dalla nascita.

Gli studenti di S7 L2 e SL3 (sezione mista) in totale sono 23: 11 sono nati in Italia e 12 all'estero (Arabia Saudita, Libano, Inghilterra, Svizzera). La maggior parte di loro ha vissuto all'estero (in Africa del nord, Germania e Inghilterra in particolare) per molti anni; i nati all'estero si sentono comunque italiani (o almeno in parte), anche se non nati in Italia; qualcuno non si riconosce in nessuna nazionalità in particolare. La maggior parte di loro ha entrambi i genitori stranieri o solo la madre italiana. Tra tutti gli alunni della S7 della sezione mista la lingua italiana è parlata in casa solo in due famiglie, le altre usano preferibilmente altre lingue (inglese e tedesco); parlano tutti almeno tre lingue in modo fluente.

5.2. Parti B e C

Gli aspetti più interessanti riguardano soprattutto la parte B e in particolare i descrittori B2. Ho osservato questi allievi, anche se per pochi mesi, con attenzione e curiosità.²³ Riassumendo per tutte le classi, la maggior parte di loro riesce a passare da una lingua all'altra senza difficoltà, sarebbe in grado di riassumere un argomento a qualcuno che non lo capisce o che non parla la lingua in cui si sta comunicando, potrebbe con facilità farsi capire per chiedere qualcosa o dare informazioni, saprebbe usare il linguaggio specialistico di una disciplina oltre alla propria lingua madre ma solo nella lingua in cui quella disciplina è insegnata (*economia, storia e geografia in inglese* sono le più gettonate) o se riguarda un hobby o un interesse in particolare.

L'aspetto che mi ha colpito di più, e che è stato confermato dal questionario, è l'esistenza di una 'micro lingua', una specie di *pidgin* che si è creato tra questi studenti della Scuola europea. Anche gli studenti della sezione italiana, come abbiamo visto, convivono

²² La domanda *Ti senti italiano?* che ho inserito nella Parte A, mi è venuta in mente perché un alunno di L3, della sezione francese, più di una volta ha mostrato con una certa convinzione la sua ferma identità di italiano, pur essendo nato a Bruxelles e avendo nazionalità metà francese e metà italiana.

²³ Il 22 febbraio 2020 è stato il mio ultimo giorno di lezione in presenza. A seguito delle misure adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid la scuola è stata chiusa e il lavoro è continuato con la didattica a distanza (DAD). Mentre scrivo queste righe, è passato un anno e ancora siamo in DAD, dopo i mesi di settembre e ottobre in presenza. Ho visto i miei studenti, purtroppo, solo quattro mesi in tutto il 2020 e l'osservazione è ridotta a questo periodo.

con studenti di altre nazionalità e hanno molti momenti di condivisione e di contatto. Ho notato che gli alunni stranieri utilizzano parole italiane anche se parlano con coetanei non italiani e queste riguardano soprattutto ambienti scolastici o ciò che ruota intorno alla scuola. Tra le parole più usate in italiano da tutta la comunità scolastica discende ci sono *mensa, aula studio, consiglieri, macchinetta, infermeria, cortile, permesso d'uscita, pausa, prosciutto, parmigiano, pasta* in ambito scolastico; *biglietto* lo sento pronunciare dai tedeschi sull'autobus mentre parlano tra di loro; *centro* (*andiamo in centro*) è una delle frasi più gettonate: il centro di Varese si dice in tutte le lingue *centro di Varese*. Qualcuno ammette di dire le parolacce solo in italiano; qualche ragazzo francese conta solo in inglese; una alunna tedesca conta e sogna solo in italiano. Questo mix linguistico avviene solo tra di loro, qualcuno lo ha specificato: *soprattutto con persone della mia età, con amici, a scuola*. In pochi hanno affermato di usare questo mix linguistico anche in casa con i genitori.

I miei alunni inventano parole unendo le lingue soprattutto quando sono in ambito extrascolastico e tra di loro in situazioni specifiche, per esempio quando sono al pc o hanno a che fare con i videogiochi: qui inventano dei termini come *killare, shoppare, loggare, sbottato, fixare*. Qualcuno italianizza parole inglesi come *confident, sendo, cookare, eatiamo, drinkare*.

Per quanto riguarda la prima domanda della parte C, la prima lingua è, come immaginabile, posta nel cuore, l'inglese molto spesso nelle gambe, perché nella loro fantasia permette di andare ovunque, o nella testa.

Alla seconda domanda gli studenti hanno risposto in modo vario, lasciandosi trasportare a tratti

- dai ricordi e dalle emozioni

l'italiano mi ricorda il cibo della nonna perché è il migliore del mondo.

l'italiano sarebbe un carillon perché è una lingua incredibilmente melodiosa.

la mia lingua sarebbe una foto di famiglia.

l'inglese una penna perché la prima parola che ho scritto è stata in inglese.

- dalle proprie passioni

l'italiano sarebbe un pianoforte perché mi piace suonarlo.

- da associazioni commerciali, storico-politiche o nazionalpopolari

il francese per me sarebbe Chanel n.5, l'inglese una corona, l'italiano un pallone, l'italiano una pizza, una cucina, un piatto di pasta.

l'italiano sarebbe una scultura perché siamo unici al mondo nell'arte.

l'inglese un mezzo di trasporto, lo spagnolo un drink perché lo associo alle vacanze e alle feste.

Qualcuno è stato più fantasioso, e ha paragonato l'italiano a

un fiammifero, perché il fuoco emoziona.

un armadio, perché all'interno ci sono tante cose belle, tante regole che però servono per la vita quotidiana.

[l'italiano sarebbe] un lavandino perché la capacità che ho di parlare in questa lingua è come un flusso.

[l'inglese sarebbe] un cd perché mi ricorda tutta la musica che ascolto in inglese.

Alla terza domanda qualcuno ha risposto in tutte le lingue che conosce, qualcun altro solo con un'espressione o una parola, ma tutte indicano stupore (*wow* la più scritta), *bellezza*, *freddo*, *inverno* o il fenomeno *dell'aurora*; qualcuno più romantico ha risposto *appuntamento sotto le stelle*.

Le discussioni con i miei allievi che hanno anticipato il questionario ma soprattutto quelle dopo averlo inviato, il fatto cioè di fermarsi a riflettere sulle lingue che parlano, li ha portati al concetto di identità: molti di loro mi hanno detto che avrebbero potuto scrivere *europeo* o *italiano* o altro pur sentendosi di una nazionalità in particolare; la maggior parte non si rende conto di passare da una lingua all'altra ma ha la consapevolezza di saperlo fare. Quasi tutti non si sentono tuttavia legati ad un Paese in particolare ma vogliono spostarsi per studiare e/o vivrebbero volentieri in qualsiasi Paese europeo. Questo breve studio sul plurilinguismo non ha la pretesa di essere esaustivo sull'argomento ma potrebbe sviluppare altre riflessioni con un'osservazione più ampia e continuativa degli allievi nell'ambiente scolastico e non per incentivare la verifica "sul campo" di altri descrittori del *QCER Volume complementare*.

Sicuramente l'obiettivo delle Scuole europee di creare cittadini *consapevoli della ricchezza della cultura europea*²⁴ dovrebbe e potrebbe, almeno dal punto di vista progettuale e programmatico, essere recepito anche dalle scuole italiane.

6. PROSPETTIVE E QUESTIONI APERTE: IL CASO DELL'ITALIA

Gli aspetti sollevati dal questionario e il mio lavoro alla Scuola europea permettono lo sviluppo di riflessioni che, ne sono cosciente, non possono essere ridotte in questo spazio. La consapevolezza linguistica, che questi studenti più di altri hanno, potrebbe essere un altro punto su cui si dovrebbe riflettere. Abbiamo visto come la lingua sia connessa al concetto di identità e il plurilinguismo aiuta in questo processo di cittadinanza europea, al sentimento comune europeo tanto auspicato dalle istituzioni di Bruxelles.

In Italia siamo ancora lontani da una progettualità in tal senso. Come detto precedentemente (*Introduzione*), il CLIL, l'insegnamento di una disciplina non linguistica in una lingua straniera comunitaria, è stato senz'altro un buon esempio per incentivare il plurilinguismo, peccato che gli insegnanti non siano formati. Trovare un docente non di lingue che si appresti ad una certificazione linguistica in B2-C1 non è senz'altro facile, senza nessuna gratificazione economica, impossibile. Imporre nell'ultimo anno degli istituti superiori un insegnamento in lingua inglese e dalla terza nei licei linguistici in più lingue, è stata un'idea eccellente ma ha portato, durante l'Esame di Stato, a diversi 'salti mortali' per sopperire ad una mancanza in realtà ministeriale. Sulla formazione dei docenti si parla da tempo: non tutti sono disposti ad aggiornarsi 'spontaneamente', aggiungiamoci che il lavoro in più non è retribuito, immaginiamo se quasi a fine carriera. La metodologia CLIL non è una lezione di lingua ma i contenuti disciplinari vengono passati attraverso la lingua straniera: un'ottima idea per promuovere il plurilinguismo ma purtroppo la sua realizzazione generalizzata è irta di ostacoli.

Nella Scuola europea il plurilinguismo e la multiculturalità si respirano. La scuola punta sulla formazione linguistica con attività multiculturali, *meeting*, incontri e stage presso paesi UE, *peer to peer* e molto altro. Gli insegnanti hanno le *giornate pedagogiche* di formazione

²⁴ Obiettivi generali delle Scuole europee <https://www.eurcsc.eu/Syllabuses/2015-01-D-33-it-2.pdf>.

e sono incentivati a lavorare in *team* con i colleghi stranieri e ad armonizzare i contenuti, a stare al passo con la tecnologia (il cui linguaggio è universale). I contenuti sono più scarni rispetto a quelli del curriculum nazionale e questo potrebbe essere una criticità ma hanno in parallelo, nel curriculum obbligatorio, approfondimenti comparati con le altre lingue dell'Unione. Sarebbero senz'altro da incentivare in tutti i Paesi dell'UE la formazione multiculturale nelle scuole, con i madrelingua dal ciclo primario, gli incontri tra docenti di Paesi diversi, la fusione e l'armonizzazione dei programmi di studio. Purtroppo i fondi per la formazione e l'istruzione nel nostro Paese sono sempre esigui ma questa potrebbe essere una soluzione: l'Europa dovrebbe diventare un unico grande territorio dove le culture si muovono, si fondono e si armonizzano grazie all'istruzione. Ci sarebbe anche più mobilità tra gli studenti e più opportunità lavorative per tutti perché il bagaglio culturale di ognuno (alunni e docenti) sarebbe senz'altro più ricco.

In realtà le iniziative internazionali legate alle scuole nel nostro Paese non mancano ma servirebbe un costante e sinergico lavoro di promozione. Il ruolo delle istituzioni dovrebbe essere più incisivo così come l'intervento delle reti diplomatiche.

L'assegnazione di descrittori ai livelli del QCER del nuovo *Volume Complementare* ha anche il ruolo di supporto per tutti coloro che generano curricula di apprendimento e agli insegnanti per ampliare gli orizzonti di educazione linguistica nel loro contesto e valorizzarne la pluralità e la diversità culturale. I descrittori per livello dovrebbero facilitare la selezione degli obiettivi plurilinguistici e pluriculturali che siano adeguati al livello di apprendimento scolastico. Approcci plurali sono anche obiettivo del CARAP²⁵, che elenca i diversi aspetti delle competenze plurilinguistiche organizzate attraverso tre aree fondamentali: conoscenza (sapere), atteggiamenti (saper essere) e attività (saper fare) e fornisce anche materiali per la formazione degli insegnanti²⁶. E certamente qui entra la riflessione sul ruolo della formazione dei docenti: stare al passo con le esigenze didattiche nuove, l'aggiornamento continuo, lo studio costante dei nuovi bisogni formativi e della tecnologia, rispondere alle motivazioni di *chi e come* vogliamo formare i discenti, allargare l'interdisciplinarietà nei nostri Atenei potrebbe essere un passo avanti. La formazione in università è fondamentale: l'Italia ha, con non molti Paesi in verità, stipulato accordi di cotutela e questi dovrebbero essere incentivati, così come anche a livello di scuola secondaria superiore. A proposito di quest'ultima esiste, in alcune scuole statali, il percorso ESABAC nato da un accordo stipulato tra Italia e Francia nel 2009 in base al quale, a fine corso, lo studente italiano ottiene, oltre al diploma di Maturità, anche il BAC francese, così come i diplomati francesi, oltre al loro Baccalaureat, conseguono la Maturità italiana. Il BAC permette agli studenti italiani di accedere alle università francesi e il diploma di Maturità ai ragazzi francesi di accedere alle università italiane. Perché questo bilinguismo non viene sviluppato tramite accordi bilaterali con altri Paesi dell'Unione? Gli studenti sarebbero più disposti ad accettare un percorso certamente più professionalizzante e ricco a livello linguistico e anche la nostra lingua avrebbe maggiori opportunità di diffusione. Oltre al doppio diploma, le lauree bilingui e in cotutela dovrebbero essere incentivate e diffuse in tutti gli Stati della UE. Come? Puntando sulla formazione, sui madrelingua, sugli scambi culturali non solo tra alunni ma anche tra docenti. Esiste già il progetto *eTwinning* ma non adeguatamente sponsorizzato. Certo l'utopia sarebbe il plurilinguismo che sto vivendo nelle scuole europee, e che esiste in alcune scuole private, ma dovrebbe essere accessibile a tutti e da una di queste iniziative si potrebbe partire. Il problema è sempre quello: finché non si investirà sulla scuola e sull'istruzione in generale e non capendo che è alla base di un Paese, difficilmente purtroppo avremo insegnanti soddisfatti e pronti a mettersi in gioco. Ma sarebbe un modo

²⁵ <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/2823>.

²⁶ <https://carap.ecml.at/CARAPinItaly/tabid/3259/language/fr-FR/Default.aspx>.

per promuovere non solo la nostra bellissima lingua a livello alto e più professionalizzante ma anche per formare dei veri *cittadini europei*.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Balboni P. E. (2014), “Una politica di qualità per il plurilinguismo in Europa: tra promozione, tutela o percorso per un declino senza sofferenza umana” in Paolo E. Balboni P. E., Coste D. Vedovelli M. *Il diritto al plurilinguismo*, Unicopli, Milano, pp. 13-39.
- Beacco J. C, Byram M, Cavalli M., Coste D., Cuenat M.E., Gouiller F., Panthier G, (2016), *Guida per lo sviluppo e l’attuazione di curricula per una educazione plurilingue e interculturale*, in *Italiano Lingua Due*, 8, 2:
<http://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/8261/7882>.
- Candelier M. (coordinatore), Camilleri-Grima A., Castellotti V., de Pietro J-F., Lórinicz I., Meißner F-J., Nogueroles A., Schröder-Sura A., Con la collaborazione di Molinié M. (2012), *Il CARAP. Un quadro di riferimento per gli approcci plurali alle lingue e alle culture. Competenze e risorse*, ECML, Graz, in *Italiano LinguaDue*, 4, 2:
<http://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/2823/3026>.
- Calò R. (2015), *Educazione linguistica e plurilinguismo. Dal progetto europeo al contesto italiano*, Aracne, Roma.
- Castellani D. (2019), *Scuole italiane all’estero. Memoria, attualità, futuro*, FrancoAngeli, Milano.
- Consiglio d’Europa (2001), *Common european framework of reference for languages: learning, teaching, assessment*, Strasbourg. Trad. it. a cura di Bertocchi D., Quartapelle F. - *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Apprendimento insegnamento valutazione* (2002), La Nuova Italia-Oxford, Firenze.
- Council of Europe (2020), *Common european framework of reference for languages: learning, teaching, assessment. Companion volume*, Strasbourg. <https://rm.coe.int/cefr-companion-volume-with-new-descriptors-2018/1680787989>. Trad. it. a cura di Barsi M., Lugarini E., *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione. Volume complementare*, in *Italiano LinguaDue*, 12, 2, 2020:
<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/15120>.
- De Rosa R. (2009), *Riflessioni sul plurilinguismo*, Edizioni Casagrande, Bellinzona.
- Favaro G. (2013), “Il bilinguismo disegnato”, in *Italiano Lingua Due*, 5, 1, pp. 114-127:
<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/3123>.
- Favaro G. (2015), “L’italiano è la libertà, l’italiano è una montagna. Desideri, bisogni e rappresentazioni della nuova lingua nei corsi per le donne immigrate”, in *Italiano Lingua Due*, 7, 1, pp. 50-59:
<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/5012>.
- Favaro G. (2018), “Le lingue, le norme, le pratiche”, in *Italiano Lingua Due*, 10, 2, pp. 1-41: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/11283>.
- Mezzadri M. (2016), “Le politiche linguistiche europee: tra continuità e cambiamento”, in Melero Rodríguez C. A. (a cura di), *Le lingue in Italia, le lingue in Europa: dove siamo, dove andiamo*, Edizioni Ca’ Foscari, Venezia, pp. 11-19:
<https://edizionicafoscari.unive.it/media/pdf/books/978-88-6969-073-0/978-88-6969-073-0-ch-01.pdf>.
- Turrisi M. R. (2015), “Insegnare italiano nella classe plurilingue. Un’esperienza di formazione in servizio”, in *Italiano Lingua Due*, 7, 1, pp. 339-342:

<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/5041>.

Sitografia

Scuola Europea di Varese: <https://www.eurscva.eu/>.

Council of the European Union, Conclusions on Multilingualism and the development of language competences:

https://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/142692.pdf

Consiglio europeo di Barcellona 2002:

https://archivio.pubblica.istruzione.it/buongiorno_europa/allegati/barcellona2002.pdf

MIUR, Il Portfolio europeo delle Lingue: informazioni di base:

https://archivio.pubblica.istruzione.it/argomenti/portfolio/opuscolo_1_05.pdf

Raccomandazione cm/rec(2014)5 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sull'importanza delle competenze nella(e)lingua(e)di scolarizzazione per l'equità e la qualità nell'istruzione e per il successo scolastico:

<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/4689/4798>.

LINCDIRE LINGuistic & Cultural DIversity REinvented:

<https://www.lincdireproject.org/lincdire-tutorial-videos/>.

APPENDICE

Le risposte al questionario

Tabella classi S7L1 e S7L1 Approfondimento – sezione italiana. Numero alunni (20 + 2)

PARTE A

Nati in Italia (19)	Non nati in Italia (3)
Mai vissuto in altri Paesi (18)	Dove sei nato? Lugano (1); India (1); Nizza (1)
Hai vissuto in altri Paesi ? Sì, due anni in Texas (1) No (17)	Hai vissuto in altri Paesi? Quali? Svizzera (1); India (1); no (1).
	Per quanto tempo? Svizzera: 17 anni India: 9 anni.
Ti senti italiano? Più o meno (1) Non totalmente (2) Sì (14)	Ti senti italiano? Sì (3)

<p>No (1) Assolutamente sì (1)</p> <p>Ti riconosci in qualche altra nazionalità? Nessuna in particolare (1) Mix tra italiano e scozzese (1) Europea (1) Svedese/italiano (1) Svizzero (1).</p> <p>Nazionalità genitori: Nessun genitore italiano (1) Padre italiano (7) Madre italiana (3) Entrambi i genitori italiani (8)</p> <p>Quante lingue sono parlate in casa? Italiano/inglese (1) Italiano/inglese/svedese (2) 1-2 non specificate (5) Solo italiano (6) Italiano/spagnolo (1) 4 ma non specificate (1) Italiano/francese (2) Italiano e norvegese (1)</p> <p>Qual è la lingua più parlata in casa? Inglese (2) Italiano (16) Italiano e inglese (1)</p> <p>Quali lingue pensi di parlare in modo abbastanza fluido? Italiano e inglese (7) Italiano/francese/inglese (2) Italiano /inglese/spagnolo (2) Italiano/inglese/svedese/spagnolo (2) Italiano/inglese/francese (2) Italiano/inglese/tedesco/greco (1) Italiano/francese/spagnolo/inglese (1); Italiano/inglese/tedesco (1) Italiano/inglese/spagnolo/francese (1)</p> <p>Metti in ordine le lingue che conosci per utilizzo/fluidità/competenza/sicurezza: Italiano/inglese/tedesco/norvegese (1) Inglese/italiano/spagnolo/tedesco (1) Italiano/inglese/spagnolo (2) Italiano/inglese/svedese/spagnolo (2) Italiano/inglese/francese (2) Italiano/inglese/tedesco/francese (3) Italiano/inglese/tedesco/spagnolo (1) Inglese/italiano/spagnolo(1) Italiano/inglese/tedesco/greco (1) Italiano/francese/inglese/spagnolo (1) Italiano/inglese/tedesco (1) Italiano/inglese/francese/tedesco (1) Italiano/spagnolo/francese/inglese (1)</p>	<p>Ti riconosci in qualche altra nazionalità? Spagnola e ticinese (1)</p> <p>Nazionalità genitori Padre italiano (1) Entrambi genitori italiani (2)</p> <p>Quante lingue sono parlate in casa ? Italiano e spagnolo (1) Solo italiano (1) Due non specificate (1)</p> <p>Qual è la lingua più parlata in casa? Italiano (3)</p> <p>Quali lingue pensi di parlare in modo abbastanza fluido? Italiano e spagnolo (2) Italiano/inglese/spagnolo/francese (1)</p> <p>Metti in ordine le lingue che conosci per utilizzo/fluidità/competenza/sicurezza: Italiano/spagnolo/inglese/tedesco (1) Italiano/spagnolo (1) Italiano/inglese/francese/spagnolo (1)</p>
--	--

Italiano/inglese/francese/spagnolo (1)	
--	--

PARTE B

Nati in Italia (19)	Non nati in Italia (3)
C1	
1. Sai rispondere spontaneamente e facilmente a qualcuno che passa ad un'altra delle lingue del suo repertorio linguistico?	
Sì (17) Sì solo da italiano ad inglese e viceversa (2)	Sì (2) No (1)
2. Riesci a passare agilmente da una lingua ad un'altra in un contesto plurilingue per facilitare la comunicazione e/o riassumere i contenuti? Esempio, sei in mensa/sull'autobus/al parco e una persona che è nel vostro gruppo non conosce le lingue con cui state parlando, sei in grado di riassurgli i contenuti per farlo partecipare alla discussione? Se sì, in quale circostanza ti capita più spesso? (scuola/autobus/ambiente extrascolastico).	
Sì, Scuola e autobus (1) Sì, scuola (6) Sì, scuola e ambiente extrascolastico (4) Sì, extrascolastico (4) Sì, ma solo in inglese (1) Sì, non specifica dove (1) Sì, ma non specifica (2)	Sì, ambiente extrascolastico (2) Sì, autobus e scuola (1)
3. Riesci, in una conversazione che si sta svolgendo in più lingue, a passare agevolmente da una lingua all'altra preoccupandoti delle esigenze linguistiche dei tuoi interlocutori? Esempio, se in gruppo devi passare ad un'altra lingua per l'arrivo di un'altra persona, sei in grado di capire cosa non devi dire? Parlare più lentamente? Usare parole semplici?	
Sì (16) Non risponde (1) Sì, autobus (1) Sì ma non sempre (1)	Sì (3)
4. Sai usare un lessico specialistico in una delle lingue che conosci per facilitare la comprensione in una discussione su argomenti astratti e/o specialistici? Ad esempio sapresti spiegare ad un tuo compagno l'argomento di chimica o fisica che non ha capito usando i termini specifici della disciplina? Se sì in quale lingua?	
Solo in italiano (6) Inglese (5) Tedesco dipende (1) Greco solo termini giardinaggio (1) In francese solo geografia, letteratura, storia (1) In inglese termini sociali ed economici(1) Inglese in geografia e storia (1) Sì in italiano,/spagnolo/inglese (1) Italiano e inglese (1)	Sì, spagnolo (1) No (1) Nella lingua in cui è svolta la materia (1)

Non risponde (1)	
B2	
<p>1. Riesci a passare da una lingua ad un'altra facilitando la comprensione o riassumendo se ci sono altre persone che non hanno una lingua in comune? In quale momento della giornata ti capita più spesso? (a scuola, intervallo/mensa; sull'autobus, ambiente extra scolastico). Con chi?</p>	
<p>Sì, scuola e autobus (1) Sì, scuola e parenti/amici (2) Sì, scuola, autobus e ambiente extrascolastico (4); Sì, scuola (3) Sì, ambiente extrascolastico (5) Sì, ma solo italiano e inglese (1) Sì autobus (1) Non capita (1) Non risponde (1)</p>	<p>Sì, extrascolastico (1) Sì, scuola, autobus, ambiente extrascolastico (1) Sì, scuola (1)</p>
<p>2. Riesci a prendere in prestito da un'altra lingua che conosci un termine o un'espressione particolarmente più adatta alla discussione e a spiegarla all'interlocutore? Esempio, c'è un termine italiano che usi spesso e indipendentemente dal fatto che tu stia parlando in un'altra lingua? Se sì, quando ti capita? A mensa, sull'autobus, al parco, a casa. Di quale termine si tratta?</p>	
<p>Sì, aula studio (2) Sì, ma non so dire quale termine(6) accurate (1) biglietto (1) buon appetito (1) centro (2) consiglieri (1) cortile (1) giardini (1) infermeria (1) macchinetta (1) mensa (2) paglia (1) pallone, palla (1) permesso d'uscita (1) sbatti (1) segreteria (1) ship (1) stan (1) to compare (1) Non mi capita (1) Non risponde (2)</p>	<p>No (1) Cringe (1) pausa mensa (1) top (1)</p>
<p>3. Riesci a passare facilmente da una lingua all'altra per comunicare informazioni di tuo interesse? Ad esempio, ti capita di creare termini 'nuovi' che mettano insieme più lingue? Se sì, quale/i? In quale occasione?</p>	
<p>buggato (il pc, 1)</p>	<p>Sì (1)</p>

<p>chillare (1) cookiamo (1) domanden per domanda (1) drinkare (19) eatare (1) edibile (1) herding cats(1) joinare (1) killare (2) loggare (2) Quando devo parlare del mio futuro lavorativo dico spesso manageriale perché voglio studiare management (1) Quando sto chiamando un mio amico a volte dico “frero” che è un misto di fratello e frère o anche bro che è l’abbreviazione di brother. shoppare (1) shoppone (1) spammare (1) stalkerare (1) Sì, ma non dice quale temine (5) Non saprei (1) No (2) Non risponde (3)</p>	<p>No (1) Non risponde (1)</p>
<p>4. Riesci in tutte le lingue che conosci ad esprimere decisioni, chiarire dei compiti, spiegare un’attività da svolgere, le fasi e i risultati che vuoi ottenere? Se sì, in quale lingua ti senti più sicuro?</p>	
<p>Sì, inglese (2) Sì, italiano (3) Sì, inglese e italiano (8); Sì, inglese, spagnolo, italiano (2) Sì, inglese italiano, tedesco (1) Sì, italiano e francese (1) No (1)</p>	<p>Italiano (3)</p>
<p>5. Riesci ad utilizzare le tue lingue per incoraggiare qualcuno a parlare nella lingua in cui si sente più a suo agio? Ad esempio, ti senti sicuro nelle lingue che conosci tanto da chiedere di parlare nella sua lingua madre se vedi il tuo interlocutore in difficoltà? Se sì, quale lingua?</p>	
<p>Sì, italiano /inglese (4) Sì, italiano/svedese(1) Sì, inglese (5) Sì, inglese/spagnolo/italiano (1) Sì, inglese/tedesco (2) Sì, inglese e francese (1) Sì, italiano/francese/spagnolo (1) Sì inglese/francese/italiano (1) Sì italiano/inglese/francese (1) Sì, inglese/spagnolo (1) Non risponde (1)</p>	<p>Sì, in inglese (1) Sì, in spagnolo (1) No (1)</p>
<p>B1</p>	

<p>1. Riesci a sfruttare agilmente una delle lingue che conosci per risolvere situazioni inaspettate della vita quotidiana?? Esempio: sei su un autobus di linea per andare a trovare un amico, l'autobus devia improvvisamente per una manifestazione. Sei in grado di capire se salterà la tua fermata, per esempio chiedendo ai passeggeri, ascoltando l'annuncio, leggendo gli avvisi sul visore....</p>	
<p>Sì (18) Non risponde (1)</p>	<p>Sì (2) No (1);</p>
<p>A2</p>	
<p>1. Sei in grado di utilizzare parole e frasi di <i>differenti lingue di quelle che conosci</i> per ordinare da bere in un bar e chiedere che tipi di birra hanno?</p>	
<p>Sì (16) Non proprio (1) No (1) Non risponde (1)</p>	<p>Sì (3)</p>
<p>2. Sei in grado di utilizzare una semplice parola di <i>una lingua che conosci</i> per farti capire per esempio mentre stai acquistando il biglietto dell'autobus e non riesci a trovare l'espressione adeguata per andata/ritorno <i>nella lingua che viene usata?</i></p>	
<p>Sì (18) Non risponde (1)</p>	<p>Sì (3)</p>

PARTE C

<p>Dove metteresti le lingue che conosci nel tuo corpo?</p> <p>Francese cuore perché romantica (1). Francese mano perché è una lingua che uso prettamente come mezzo per raggiungere un fine, ad esempio comunicare con qualcuno con cui non condivido nessun'altra lingua (1). Francese testa (1). Greco cuore (1). Inglese e italiano nella testa/cervello perché sono le due lingue che utilizzo per pensare in astratto (1). Inglese braccia (1). Inglese cuore perché è quella che ho imparato per prima. Inglese e spagnolo cuore (1). Inglese e spagnolo testa (1). Inglese gambe (1). Inglese gambe (2). Inglese muscoli (1).</p>	<p>Dove metteresti le lingue che conosci nel tuo corpo?</p> <p>Italiano inglese testa, spagnolo cuore (1). Italiano cuore, spagnolo testa (1). Cuore e testa metto l'italiano perché è la mia lingua madre e anche quella con cui penso, mentre per gambe metto inglese perché è la più utile per viaggiare (1).</p>
--	---

<p>Inglese testa perché è facile e utile da comprendere (1).</p> <p>Inglese testa perché penso in inglese (2).</p> <p>Italiano e inglese nel cuore (1).</p> <p>Italiano /inglese bocca (2).</p> <p>Italiano braccia perché si gesticola (1).</p> <p>Italiano cuore (3).</p> <p>Italiano cuore o testa (1).</p> <p>Italiano e svedese cuore (1).</p> <p>Italiano gambe perché è la più solida.</p> <p>Italiano nel cuore, inglese nelle mani, francese nella testa e spagnolo nelle gambe (1).</p> <p>Italiano testa(2).</p> <p>Italiano testa, spagnolo cuore, francese orecchi, inglese bocca (1).</p> <p>Italiano vene (1).</p> <p>Italiano sia nella testa che nel corpo. Secondo me non basta riflettere per parlare ma serve anche gesticolare per farsi capire meglio e per rendere la conversazione più interessante e piacevole (1).</p> <p>Spagnolo /tedesco testa (1).</p> <p>Spagnolo piedi perché penso al calcio (1).</p> <p>Spagnolo testa perché è quella che devo pensare di più per trovare i termini (1).</p> <p>Spagnolo nelle gambe perché mi fa venire voglia di viaggiare(1).</p> <p>Tedesco braccia (1).</p> <p>Tedesco gambe (1).</p> <p>Tedesco nelle mani ‘perché molto pratico’ (1).</p> <p>Tedesco testa (1).</p> <p>Tedesco testa perché è la lingua più difficile che studio e richiede un grande sforzo mentale.</p> <p>Tutte nel cuore (1).</p> <p>Tutte nella testa (1).</p> <p>Se la tua lingua fosse un mobile o un oggetto quale sarebbe?</p> <p>Italiano cibo della nonna (perché è il simbolo per eccellenza di cibo italiano).</p> <p>Inglese oggetto telefono (perché uso l’inglese soprattutto per comunicare con i cell).</p> <p>Tutte un passaporto perché permettono di viaggiare.</p>	<p>Se la tua lingua fosse un mobile o un oggetto quale sarebbe?</p> <p>Un libro perché simbolo di conoscenza.</p> <p>Se la mia lingua fosse un oggetto sarebbe una tavolozza dei colori di un pittore perché la lingua ha tante sfumature di parole che possono essere trasformate e create di nuove proprio come i colori.</p> <p>Una valigia perché si sentono parlare molte lingue.</p>
--	---

Inglese libro perché lo uso per apprendere.
Italiano scarpe 'perché non ne potrei fare meno'.

Francese un mappa, perché non la uso spesso ma a volte non ne posso fare a meno.

Tutte un libro.

L'italiano l'amore o l'amicizia perché una delle lingue più belle che ci siano.

Italiano un dipinto.

Italiano e inglese un cassetto pieno di fogli.

Italiano un puzzle perché complesso.

L'inglese una corona.

Lo spagnolo una ola.

Tutte le lingue un aereo.

Italiano un ventilatore perché amato da tutti quando necessario.

Italiano zaino perché è un bagaglio che mi potero' sempre in giro.

Inglese biglietto aereo perché si può andare dappertutto.

Francese bottiglia di vino perché lo sento parlare più che altro da mio papà e mio nonno.

Italiano penso che lo assocerei ad un armadio. C'è tanta storia dietro la lingua, tante regole da sapere, però all'interno puoi trovarci tante belle cose che ti servono per la vita quotidiana. Come in un armadio, che può apparire grande e misterioso perché non sai cosa ci può essere dentro ma alla fine ci sono i vestiti, necessari anch'essi per la vita quotidiana.

L'italiano sarebbe un libro perché è una lingua complicata e con molte parole.

La mia lingua sarebbe uno strumento musicale, come per esempio un pianoforte, capace di toni ed espressioni differenti, per le differenti occasioni.

Se l'Italiano fosse un oggetto sarebbe un Carillon, elegante, con un complesso ingranaggio e melodioso. Sarebbe un carillon perché l'Italiano è una lingua allo stesso tempo elegante e complessa ma incredibilmente melodiosa.

Una chiave, in modo da riuscire ad entrare in sintonia con le altre persone.

L'italiano sarebbe un libro perché secondo me l'italiano e l'Italia in sé sono sinonimo di cultura. Il francese sarebbe il profumo Chanel N° 5 perché Gabrielle Chanel è secondo me la

stilista migliore di tutti i tempi, non solo per i suoi capi e prodotti di alta qualità ma è anche stata fondamentale per la rivoluzione delle donne nella moda e nella società.

L'inglese mi ricorda una corona non solo per la presenza di una monarchia del Regno Unito, ma anche perché secondo me è la lingua regina di tutto il mondo. Infine lo spagnolo mi ricorda un drink perché associo sempre la lingua alle feste.

L'inglese una penna perché la prima parola che ho scritto è stata in inglese; spagnolo un libro perché è stata 'unica lingua che ho dovuto davvero studiare sui libri; l'italiano ad un lavandino, perché il flusso costante dell'acqua lo paragono alla domestichezza che ho nel parlare questa lingua.

Una macchina, una barca o un aereo, comunque un mezzo di trasporto.

Scrivi la prima parola che ti viene in mente guardando questa immagine.



astonishing (1)
aurora (1)
aurora boreale (2)
bosco (1)
cielo(1)
desiderio (1)
freedom (1)
galaxy, sogno, merveille, encantamiento (1)
lights (1)
natura (1)
non risponde (1)
norrskén (1)
nothern lights (2)
pink (1)
speechless (1)
unglaublich (1)
wow (1)

Scrivi la prima parola che ti viene in mente guardando questa immagine.



assurdo (1)
magica (1)
wow (1)

Tabella classe S7L2 - sezione mista. Numero alunni (8)

PARTE A

Nati in Italia (2)	Non nati in Italia (6)
<p>Hai vissuto in altri Paesi? Sì, Scozia (1) No (1)</p> <p>Per quanto tempo? Due anni (1)</p> <p>Di che sezione sei? Inglese(1) Tedesca (1)</p> <p>Da quanto tempo sei in Italia? 2 anni (1)</p> <p>Ti senti italiano? Sì (2)</p> <p>Ti riconosci in qualche altra nazionalità? Tedesca (1)</p> <p>Nazionalità genitori Nessun genitore italiano (1) Madre italiana (1)</p>	<p>Dove sei nato? Arabia Saudita (1) Libano (1) Nizza (1) Parigi (1) Londra (1) Inghilterra (1)</p> <p>Di che sezione sei? Inglese (4) Francese (2)</p> <p>Hai vissuto in altri Paesi? Quali? Arabia Saudita e Dubai (1) Libano, Tunisia, Egitto (1) Inghilterra (2); Francia per 3 mesi (1)</p> <p>Per quanto tempo? Arabia Saudita pochi mesi, Dubai 9 anni (1) Libano 3 anni, Tunisia 4 anni, Egitto 4 anni (1) In Francia 10 giorni (1) Inghilterra 5 anni (1) Inghilterra 8 anni (1)</p> <p>Da quanto tempo sei in Italia? 9 anni (1) 7 anni (1) 17 anni (1) 12 anni (1) 9 anni (1) 15 anni (1)</p> <p>Ti senti italiano? poco (1) no (1) sì, mi sento italiano e francese (2) non completamente (1) sì e no, ho vissuto metà della vita in un Paese e metà in Italia (1)</p> <p>Ti riconosci in qualche altra nazionalità? quando sono all'estero mi sento italiana, quando sono in Italia mi sento straniera (1);non mi riconosco in nessuna nazionalità (1); inglese (2); francese (1).</p> <p>Nazionalità genitori Padre italiano (1) Madre italiana (2) Entrambi i genitori italiani (1)</p>

<p>Quante lingue sono parlate in casa? Italiano/inglese (1) Due non specificate (1)</p> <p>Qual è la lingua più parlata in casa? Inglese (1) Tedesco (1)</p> <p>Quali lingue pensi di parlare in modo abbastanza fluido? Italiano/francese/inglese (1) Tedesco/italiano/inglese/francese (1)</p> <p>Metti in ordine le lingue che conosci per utilizzo/fluidità/competenza/sicurezza: Inglese/italiano/francese (1) Tedesco/italiano/inglese/francese (1)</p>	<p>Entrambi i genitori stranieri (2)</p> <p>Quante lingue sono parlate in casa ? Francese (2) Inglese e italiano (2) Italiano, inglese, russo (1) Solo inglese (1)</p> <p>Qual è la lingua più parlata in casa? Italiano papà, inglese io mamma russo (1) Inglese (3) Francese (2)</p> <p>Quali lingue pensi di parlare in modo abbastanza fluido? Italiano/inglese/francese (4) Italiano e francese (1) Italiano e inglese (1)</p> <p>Metti in ordine le lingue che conosci per utilizzo/fluidità/competenza/sicurezza: Francese/italiano/inglese (2) Inglese/italiano /francese/spagnolo (1) Inglese/italiano/francese (2); Inglese/italiano/francese/russo (1);</p>
---	--

PARTE B

Nati in Italia (2)	Non nati in Italia (6)
C1	
1. Sai rispondere spontaneamente e facilmente a qualcuno che passa ad un'altra delle lingue del suo repertorio linguistico?	
Sì (2)	Sì (6)
2. Riesci a passare agilmente da una lingua ad un'altra in un contesto plurilingue per facilitare la comunicazione e/o riassumere i contenuti? Esempio, sei in mensa/sull'autobus/al parco e una persona che è nel vostro gruppo non conosce le lingue con cui state parlando, sei in grado di riassurgli i contenuti per farlo partecipare alla discussione? Se sì, in quale circostanza ti capita più spesso? (scuola/autobus/ambiente extrascolastico).	
Sì (2)	Sì scuola (2) Sì, extrascolastico (1) Sì ma non specifica (2) Sì, a scuola ed extrascolastico (1)
3. Riesci, in una conversazione che si sta svolgendo in più lingue, a passare agevolmente da una lingua all'altra preoccupandoti delle esigenze linguistiche dei tuoi interlocutori? Esempio, se in gruppo devi passare ad un'altra lingua per l'arrivo di un'altra persona, sei in grado di capire cosa non devi dire? Parlare più lentamente? Usare parole semplici?	
Sì (2)	Sì (6)

<p>4. Sai usare un lessico specialistico in una delle lingue che conosci per facilitare la comprensione in una discussione su argomenti astratti e/o specialistici? Ad esempio sapresti spiegare ad un tuo compagno l'argomento di chimica o fisica che non ha capito usando i termini specifici della disciplina? Se sì in quale lingua?</p>	
<p>No (2)</p>	<p>Sì, inglese (2) Sì, italiano (1) Sì italiano e francese (1) No (2)</p>
<p>B2</p>	
<p>1. Riesci a passare da una lingua ad un'altra facilitando la comprensione o riassumendo se ci sono altre persone che non hanno una lingua in comune? In quale momento della giornata ti capita più spesso? (a scuola, intervallo/mensa; sull'autobus, ambiente extra scolastico). Con chi?</p>	
<p>Sì, scuola (1) Sì autobus (1)</p>	<p>Sì scolastico ed extrascolastico (3) Sì scolastico (1) Sì, autobus (1) Non risponde (1)</p>
<p>2. Riesci a prendere in prestito da un'altra lingua che conosci un termine o un'espressione particolarmente più adatta alla discussione e a spiegarla all'interlocutore? Esempio, c'è un termine italiano che usi spesso e indipendentemente dal fatto che tu stia parlando in un'altra lingua? Se sì, quando ti capita? A mensa, sull'autobus, al parco, a casa. Di quale termine si tratta?</p>	
<p>Sì, quando parlo in tedesco uso spesso termini italiani e inglesi ad esempio weird; mi capita soprattutto con persone della mia età (1) Non risponde (1):</p>	<p>amélioration (1) cassa integrazione (1) difference of opinion (1) DPCM (1) lascia stare (1) ma va (1) mensa (2) paint per vernice (1) parmigiano (1) parolacce in italiano (1) pausa (1) prosciutto (1) quoi (1) shelf (1) this really conveys (1) uh per eh in italiano (1) Non mi capita (1) Sì ma non specifica il termine (2)</p>
<p>3. Riesci a passare facilmente da una lingua all'altra per comunicare informazioni di tuo interesse? Ad esempio, ti capita di creare termini 'nuovi' che mettano insieme più lingue? Se sì, quale/i? In quale occasione?</p>	
<p>Sì ma non dice quale termine (1) No (1)</p>	<p>Non risponde (2) Sì, (2) Sì, parole in italiano con accento francese (1) lootare (1)</p>

	randomizzare (1) shootare (1)
4. Riesci in tutte le lingue che conosci ad esprimere decisioni, chiarire dei compiti, spiegare un'attività da svolgere, le fasi e i risultati che vuoi ottenere? Se sì, in quale lingua ti senti più sicuro?	
Sì, inglese italiano, tedesco (1) Sì inglese (1)	Inglese (3) Inglese e italiano (1) Sì inglese/francese/italiano (1) Sì in francese (1)
5. Riesci ad utilizzare le tue lingue per incoraggiare qualcuno a parlare nella lingua in cui si sente più a suo agio? Ad esempio, ti senti sicuro nelle lingue che conosci tanto da chiedere di parlare nella sua lingua madre se vedi il tuo interlocutore in difficoltà? Se sì, quale lingua?	
Sì, inglese (1) Sì italiano, inglese, francese (1)	Sì, italiano e francese (1) Sì (2) Sì, inglese/francese/italiano (2) Non sempre (1)
B1	
1. Riesci a sfruttare agilmente una delle lingue che conosci per risolvere situazioni inaspettate della vita quotidiana?? Esempio: sei su un autobus di linea per andare a trovare un amico, l'autobus devia improvvisamente per una manifestazione. Sei in grado di capire se salterà la tua fermata, per esempio chiedendo ai passeggeri, ascoltando l'annuncio, leggendo gli avvisi sul visore....	
Sì (2)	Sì (5) Non risponde (1)
A2	
1. Sei in grado di utilizzare parole e frasi di <i>diverse lingue di quelle che conosci</i> per ordinare da bere in un bar e chiedere che tipi di birra hanno?	
No (1) Sì (1)	Sì (5) No (1)
2. Sei in grado di utilizzare una semplice parola di <i>una lingua che conosci</i> per farti capire per esempio mentre stai acquistando il biglietto dell'autobus e non riesci a trovare l'espressione adeguata per andata/ritorno <i>nella lingua che viene usata?</i>	
Sì (2)	Sì (6)

PARTE C

Nati in Italia (2)	Non nati in Italia (6)
<p>Dove metteresti le lingue che conosci nel tuo corpo?</p> <p>Inglese nella testa, italiano nel cuore e francese nelle gambe (1). Testa tedesco, cuore italiano, braccia inglese, gambe francese (1).</p> <p>Se la tua lingua fosse un mobile o un oggetto quale sarebbe?</p> <p>Una porta che apre le strade del mondo (1). Sarebbe un'auto veloce perché mi ricorda uno stile di vita velocizzato (1).</p> <p>Scrivi la prima parola che ti viene in mente guardando questa immagine.</p>  <p>northern lights (1). polarlichter (1)</p>	<p>Dove metteresti le lingue che conosci nel tuo corpo?</p> <p>Francese bocca(1). Francese cuore (1). Francese e italiano testa e cuore, inglese nelle mani perché è più un attrezzo (1). Inglese cuore (1). Inglese testa (1). Inglese nel mio cervello, italiano nella mia pelle, francese sul mio mignolo del piede (1). Italiano /inglese bocca (1). Italiano cervello (1). Italiano cuore (1). Spagnolo orecchie (1). Non risponde (1).</p> <p>Se la tua lingua fosse un mobile o un oggetto quale sarebbe?</p> <p>Inglese sedia perché stabile e mi sento sicura quando la parlo (1). Inglese tè perché l'Inghilterra è conosciuta per il tè (1). L'inglese sarebbe un pacchetto di biscotti (1) Non risponde (3)</p> <p>Scrivi la prima parola che ti viene in mente guardando questa immagine.</p>  <p>aurora borealis (2) image (1) northern borealis lights (1) vivido (1) Non risponde (1)</p>

Tabella classe S7L3 - sezione mista. Numero alunni (15)

PARTE A

Nati in Italia (8)	Non nati in Italia (7)
<p>Di che sezione sei? Francese (1) Inglese (3) Olandese (1) Tedesca (3)</p> <p>Hai vissuto in altri Paesi? Sì, Stati Uniti e Inghilterra (1) Sì, Romania e Polonia (1) Germania (1) No (5)</p> <p>Per quanto tempo? Sei anni in Inghilterra e due negli USA (1) Due anni Romania, sei anni Polonia (1) In Germania due anni (1)</p> <p>Da quanto tempo sei in Italia? Da sempre (3)</p> <p>Ti senti italiano? Sì (5) Poco (1) No (2)</p> <p>Ti riconosci in qualche altra nazionalità? Olandese (1)</p> <p>Nazionalità genitori Entrambi genitori italiani (2) Madre italiana (1) Padre italiano (3) Nessun genitore italiano (2)</p>	<p>Di che sezione sei? Francese (3) Tedesca (4)</p> <p>Dove sei nato? Svizzera (2) Anversa (1) Germania (2) Spagna (1) Sudafrica (1)</p> <p>Hai vissuto in altri Paesi? Quali? No, sempre vissuto in Italia (3) Sì, Belgio (1) Sì, Germania (1) Sì, Spagna e Olanda (1) Sì, Sudafrica, Kenya, Principato di Monaco, Francia (1)</p> <p>Per quanto tempo? 3 anni in Belgio (1) Germania 5 anni (1) Spagna 6 mesi, Olanda 5 anni (1) 13 anni tra Sudafrica, Kenya, Principato di Monaco, Francia (1)</p> <p>Da quanto tempo sei in Italia? Da sempre (1) 14 anni (1) 1 anno (1) 12 anni (1) 4 anni (1)</p> <p>Ti senti italiano? Abbastanza (1) Sì (3) No, europeo (1) Un pochino (1) No (1)</p> <p>Ti riconosci in qualche altra nazionalità? Tedesca (1) Francese (1)</p> <p>Nazionalità genitori Padre italiano (2) Madre italiana (1) Padre italiano e madre italiana, al 50% (1) Entrambi i genitori stranieri (3)</p>

<p>Quante lingue sono parlate in casa? Solo Italiano (2) Italiano e francese (1) Italiano e tedesco (1) Solo finlandese (1) Solo svedese (1) 2 non specificate (2)</p> <p>Qual è la lingua più parlata in casa? Finlandese (1) Italiano (4) Italiano e francese (1) Olandese (1) Svedese (1)</p> <p>Quali lingue pensi di parlare in modo abbastanza fluido? Finlandese/inglese/italiano (1) Italiano/francese/inglese (2) Italiano/olandese(inglese (1) Italiano/tedesco/inglese (3) Svedese e inglese (1)</p> <p>Metti in ordine le lingue che conosci per utilizzo/fluidità/competenza/sicurezza: Francese/italiano/inglese (1) Inglese/finlandese/italiano (1) Inglese/italiano/francese(1) Inglese/tedesco/italiano (1) Italiano/tedesco/inglese (1) Italiano/tedesco/inglese/spagnolo (1) Olandese/inglese/italiano (1) Svedese/inglese/italiano (1)</p>	<p>Quante lingue sono parlate in casa ? Italiano e francese (1) Italiano e tedesco (2) Italiano, inglese, francese, spagnolo (1) Solo francese (1) Solo tedesco (1) Tedesco/inglese/italiano(1)</p> <p>Qual è la lingua più parlata in casa? Italiano (2) Italiano e tedesco (1) Tedesco (3) Francese (1)</p> <p>Quali lingue pensi di parlare in modo abbastanza fluido? Italiano/francese/inglese (2) Italiano/francese/inglese/spagnolo (1) Italiano/tedesco/spagnolo/inglese (1) Tedesco/inglese/italiano (2) Tedesco/italiano/inglese/francese (1)</p> <p>Metti in ordine le lingue che conosci per utilizzo/fluidità/competenza/sicurezza: Francese/italiano/inglese (1) Inglese/italiano/francese/spagnolo (1) Italiano/francese/inglese (1); Italiano/tedesco/inglese/spagnolo (1) Tedesco/inglese/italiano/francese (3)</p>
--	--

PARTE B

Nati in Italia (8)	Non nati in Italia (7)
C1	
1. Sai rispondere spontaneamente e facilmente a qualcuno che passa ad un'altra delle lingue del suo repertorio linguistico?	
Sì (8)	Sì (7)
2. Riesci a passare agilmente da una lingua ad un'altra in un contesto plurilingue per facilitare la comunicazione e/o riassumere i contenuti? Esempio, sei in mensa/sull'autobus/al parco e una persona che è nel vostro gruppo non conosce le lingue con cui state parlando, sei in grado di riassurgli i contenuti per farlo partecipare alla discussione? Se sì, in quale circostanza ti capita più spesso? (scuola/autobus/ambiente extrascolastico).	
Sì, scuola e ambiente extrascolastico (2) Sì, scuola (3) Sì, non specifica (3)	Sì, a scuola ed extrascolastico (3) Sì, extrascolastico (3) Sì, ma con un po' di difficoltà (1)

<p>3. Riesci, in una conversazione che si sta svolgendo in più lingue, a passare agevolmente da una lingua all'altra preoccupandoti delle esigenze linguistiche dei tuoi interlocutori? Esempio, se in gruppo devi passare ad un'altra lingua per l'arrivo di un'altra persona, sei in grado di capire cosa non devi dire? Parlare più lentamente? Usare parole semplici?</p>	
Sì (8)	Sì (7)
<p>4. Sai usare un lessico specialistico in una delle lingue che conosci per facilitare la comprensione in una discussione su argomenti astratti e/o specialistici? Ad esempio sapresti spiegare ad un tuo compagno l'argomento di chimica o fisica che non ha capito usando i termini specifici della disciplina? Se sì in quale lingua?</p>	
<p>Inglese (2) Italiano e inglese (1) Sì, francese per materie scientifiche, per geografia, economia on inglese (1) Tedesco (2) No (2)</p>	<p>Sì, ma dipende dalla lingua in cui facciamo quella materia (2) Sì, in francese (1) Sì, italiano/inglese/francese (1) Sì, in tedesco (1) Sì, ma non specifica (1) No (1)</p>
<p>B2</p>	
<p>1. Riesci a passare da una lingua ad un'altra facilitando la comprensione o riassumendo se ci sono altre persone che non hanno una lingua in comune? In quale momento della giornata ti capita più spesso? (a scuola, intervallo/mensa; sull'autobus, ambiente extra scolastico). Con chi?</p>	
<p>Sì, scuola (5) Scuola e autobus (1) Sì, extrascolastico (2)</p>	<p>sì (1) sì, extrascolastico (3) sì scuola ed extrascolastico (2) sì scuola e autobus (1)</p>
<p>2. Riesci a prendere in prestito da un'altra lingua che conosci un termine o un'espressione particolarmente più adatta alla discussione e a spiegarla all'interlocutore? Esempio, c'è un termine italiano che usi spesso e indipendentemente dal fatto che tu stia parlando in un'altra lingua? Se sì, quando ti capita? A mensa, sull'autobus, al parco, a casa. Di quale termine si tratta?</p>	
<p>a priori (1) accompagnatore (1) angolo (1) aula studio (2) demand (1) digerire (1) macchinetta (2) mensa (3) supplì (1) Sì, ma non specifica (3)</p>	<p>accompagnatore (1) andiamo (1) consigliere (1) essere in gamba (1) offrire, perché in tedesco non esiste (1) pushare (1) studio (1) termini del basket in italiano e inglese (1) Sì, ma non specifica (2) Non risponde (1)</p>
<p>3. Riesci a passare facilmente da una lingua all'altra per comunicare informazioni di tuo interesse? Ad esempio, ti capita di creare termini 'nuovi' che mettano insieme più lingue? Se sì, quale/i? In quale occasione?</p>	
<p>balzieren da balzare la scuola (1) killare (1)</p>	<p>Sì, in ambito extrascolastico (1)</p>

<p>low (1) shottato (1) Sì, per esempio in olandese, famoso si dice beroemd ma noi a casa diciamo fameus (1) Sì, ma non specifica (4) No (1)</p>	<p>Succede, di tanto in tanto, che in francese, nella costruzione delle frasi, penso a come si direbbero in italiano e le “traduco” in francese. In quelle situazioni, devo concentrarmi per coniare le frasi in modo francese e non italiano (1) Sì, in tedesco dico offrireen perché in tedesco il termine non esiste (1) Sì, ma non specifica (1) No (3)</p>
<p>4. Riesci in tutte le lingue che conosci ad esprimere decisioni, chiarire dei compiti, spiegare un'attività da svolgere, le fasi e i risultati che vuoi ottenere? Se sì, in quale lingua ti senti più sicuro?</p>	
<p>Francese e italiano (1) Inglese (4) Italiano e inglese (1) Tedesco (1) Tedesco e italiano (1)</p>	<p>Sì in tedesco, italiano e inglese (4) Italiano (1) Sì, italiano e tedesco (1) Sì, italiano, francese e inglese (1)</p>
<p>5. Riesci ad utilizzare le tue lingue per incoraggiare qualcuno a parlare nella lingua in cui si sente più a suo agio? Ad esempio, ti senti sicuro nelle lingue che conosci tanto da chiedere di parlare nella sua lingua madre se vedi il tuo interlocutore in difficoltà? Se sì, quale lingua?</p>	
<p>Francese e italiano (1) Inglese (2) Inglese e italiano (1) Italiano e tedesco (1) Italiano/inglese/francese (1) Svedese/inglese/italiano (1) Non risponde (1)</p>	<p>Sì, ma non specifica (3) Sì, inglese e italiano (1) Sì italiano (1); Sì, tedesco/inglese/italiano (1) Sì italiano/francese/inglese (1).</p>
<p style="text-align: center;">B1</p>	
<p>1. Riesci a sfruttare agilmente una delle lingue che conosci per risolvere situazioni inaspettate della vita quotidiana?? Esempio: sei su un autobus di linea per andare a trovare un amico, l'autobus devia improvvisamente per una manifestazione. Sei in grado di capire se salterà la tua fermata, per esempio chiedendo ai passeggeri, ascoltando l'annuncio, leggendo gli avvisi sul visore....</p>	
<p>Sì (8)</p>	<p>Sì (7)</p>
<p style="text-align: center;">A2</p>	
<p>1. Sei in grado di utilizzare parole e frasi di <i>diverse lingue di quelle che conosci</i> per ordinare da bere in un bar e chiedere che tipi di birra hanno?</p>	
<p>Sì (8)</p>	<p>Sì (6) No (1)</p>
<p>2. Sei in grado di utilizzare una semplice parola di <i>una lingua che conosci</i> per farti capire per esempio mentre stai acquistando il biglietto dell'autobus e non riesci a trovare l'espressione adeguata per andata/ritorno <i>nella lingua che viene usata?</i></p>	

Sì (7) Probabilmente no (1)	Sì (7)
--------------------------------	--------

PARTE C

<p>Dove metteresti le lingue che conosci nel tuo corpo?</p> <p>Cuore italiano, test tedesco, gambe inglese (1). Finlandese cuore, inglese gambe, italiano mani (1). Italiano e francese testa; francese mani (1). Tedesco e italiano testa perché sono le mie lingue madre, inglese nella mano perché la scrivo con più fluidità (1). Tedesco / inglese testa, spagnolo / italiano cuore (1). Testa e cuore italiano / inglese / francese (1). Testa inglese, cuore svedese (1). Non saprei (1).</p> <p>Se la tua lingua fosse un mobile o un oggetto quale sarebbe?</p> <p>Italiano e francese cibo; inglese Londra (1). L'italiano una matita appuntita, il tedesco una penna, l'inglese un pennarello (1). L'italiano un pallone perché parlo di calcio in italiano (1). Finlandese un pc perché non sempre capisco come funziona, inglese un motore perché fa funzionare tutto, italiano uno strumento artistico perché impressiona le persone (1). Il cellulare perché mi permette di comunicare (1). Un computer perché è molto utile per comunicare in diverse situazioni (1) Non saprei (2)</p>	<p>Dove metteresti le lingue che conosci nel tuo corpo?</p> <p>Inglese stomaco, italiano cuore, tedesco testa (1). Inglese testa, italiano cuore, francese mano, spagnolo gambe (1). Tedesco/italiano/inglese nel cuore (2). Testa inglese e tedesco, cuore italiano (1). Testa: italiano e francese; cuore: inglese, in quanto mi permette di comunicare con tutti (1). Non risponde (1)</p> <p>Se la tua lingua fosse un mobile o un oggetto quale sarebbe?</p> <p>Le mie lingue sarebbero un libro perché è uno dei pochi oggetti in grado di raccontare una storia e svelarti degli aspetti linguistici mai visti (1). Sarebbero un cellulare perché i permette di parlare con tutti (1). Il tedesco sarebbe una Fiata panda perché non mi piace: è una lingua troppo aggressiva per i miei gusti (1). Sarebbe un aereo perché mi dà la sensazione di poter vedere tanti posti (1). Tedesco: una Calcolatrice. Il tedesco è una lingua molto scientifica, poche emozioni. Uso il tedesco principalmente per la scuola e parlare con famiglia. Se parlo tedesco, è normalmente in un modo formale. Italiano: un fiammifero. Secondo me la lingua italiana è più emozionale. Fuoco può essere molto pericoloso e può andare fuori controllo. Io dico le parolacce principalmente in italiano, ma ovviamente nella mia testa e non di voce. Inglese: un Computer. Con un computer si può fare tante cose. La lingua inglese uso per comunicare con amici, la uso a scuola, guardo film in inglese, sento musica in inglese e la uso in molte altre cose. Così è un tipo di all-rounder (1).</p>
---	--

<p>Scrivi la prima parola che ti viene in mente guardando questa immagine.</p>  <p>bello (1). iceland (1) inverno (1) perche (famiglia in finlandese (1) phenomenon; aurora boreale (2) Wow dono della natura in inglese (1)</p>	<p>Una spada laser perché agile (1). Non sarebbe solo un oggetto ma un insieme riassunto nella parola ARTE: per la lingua italiana rappresenta l'Italia e i suoi cittadini, i dialetti e la cultura dei piccoli paesini sono frutto di abitudini che posso solo descrivere con questo termine (1).</p> <p>Scrivi la prima parola che ti viene in mente guardando questa immagine.</p>  <p>albero (1). Aurora borealis (3) polarlichter (1) sky, northpole (1) spensieratezza (1)</p>
---	--

Tabella classe S5L1 - sezione italiana. Numero alunni (13)

PARTE A

Nati in Italia (12)	Non nati in Italia (1)
<p>Mai vissuto in altri Paesi (7)</p> <p>Se hai vissuto in altri Paesi, quali sono ? Quattro anni in Inghilterra (1) Un semestre negli USA (1) Emirati Arabi e Abu Dhabi per dieci anni (1) Lussemburgo per due anni (1) Sudafrica per sei anni (1)</p> <p>Ti senti italiano? Sì (10) Non del tutto (1) Assolutamente sì (1)</p> <p>Ti riconosci in qualche altra nazionalità? _____</p> <p>Nazionalità genitori Padre italiano (2) Madre italiana (0) Entrambi i genitori italiani (10)</p>	<p>Dove sei nato? Nizza (1)</p> <p>Hai vissuto in altri Paesi? Quali? No (1)</p> <p>Ti senti italiano? Sì (1)</p> <p>Ti riconosci in qualche altra nazionalità? _____</p> <p>Nazionalità genitori Entrambi genitori italiani (1)</p>

<p>Quante lingue sono parlate in casa? Italiano (8) Italiano e inglese (1) Due, ma non specifica (3)</p> <p>Qual è la lingua più parlata in casa? italiano (12)</p> <p>Quali lingue pensi di parlare in modo abbastanza fluido? Italiano e inglese (9) Italiano/inglese/tedesco (2) Italiano/inglese/francese/spagnolo (1)</p> <p>Metti in ordine le lingue che conosci per utilizzo/fluidità/competenza/sicurezza: Inglese/italiano/spagnolo/tedesco (1) Italiano/inglese/spagnolo/arabo (1) Inglese/italiano/spagnolo(1) Italiano/inglese/tedesco (1) Italiano/inglese/ spagnolo/ francese (4) Italiano/inglese/francese/spagnolo (3) Italiano/inglese/tedesco/slovacco (1)</p>	<p>Quante lingue sono parlate in casa ? Due non specificate (1)</p> <p>Qual è la lingua più parlata in casa? italiano (1)</p> <p>Quali lingue pensi di parlare in modo abbastanza fluido? Italiano e inglese (1)</p> <p>Metti in ordine le lingue che conosci per utilizzo/fluidità/competenza/sicurezza: Italiano/ inglese/francese/spagnolo/ (1)</p>
---	--

PARTE B

Nati in Italia (12)	Non nati in Italia (1)
C1	
<p>1. Sai rispondere spontaneamente e facilmente a qualcuno che passa ad un'altra delle lingue del suo repertorio linguistico?</p>	
<p>Sì (10) Non subito (1) Non sempre (1)</p>	<p>Sì (1)</p>
<p>2. Riesci a passare agilmente da una lingua ad un'altra in un contesto plurilingue per facilitare la comunicazione e/o riassumere i contenuti? Esempio, sei in mensa/sull'autobus/al parco e una persona che è nel vostro gruppo non conosce le lingue con cui state parlando, sei in grado di riassurgli i contenuti per farlo partecipare alla discussione? Se sì, in quale circostanza ti capita più spesso? (scuola/autobus/ambiente extrascolastico).</p>	
<p>Sì, scuola (4) Sì, scuola e ambiente extrascolastico (3) Sì autobus (1) Sì ambiente extrascolastico (2) A volte(1) Sì quasi sempre (1)</p>	<p>Sì, in ambiente extrascolastico (1)</p>
<p>3. Riesci, in una conversazione che si sta svolgendo in più lingue, a passare agevolmente da una lingua all'altra preoccupandoti delle esigenze linguistiche dei tuoi interlocutori? Esempio, se in gruppo devi passare ad un'altra lingua per l'arrivo di un'altra persona, sei in grado di capire cosa non devi dire? Parlare più lentamente? Usare parole semplici?</p>	

Sì (11) Dipende dalla lingua (1)	Sì (1)
4. Sai usare un lessico specialistico in una delle lingue che conosci per facilitare la comprensione in una discussione su argomenti astratti e/o specialistici? Ad esempio sapresti spiegare ad un tuo compagno l'argomento di chimica o fisica che non ha capito usando i termini specifici della disciplina? Se sì in quale lingua?	
Dipende ma di più in italiano (3) Italiano e inglese (3) Geografia ed economia in inglese (2) Geografia e storia in inglese (2) No (2)	Sì, italiano e inglese (1)
B2	
1. Riesci a passare da una lingua ad un'altra facilitando la comprensione o riassumendo se ci sono altre persone che non hanno una lingua in comune? In quale momento della giornata ti capita più spesso? (a scuola, intervallo/mensa; sull'autobus, ambiente extra scolastico). Con chi?	
A volte ma non specifica dove (1) Non mi capita spesso (2) Non subito (1) Sì autobus (1) Sì extrascolastico (1) Sì scuola (4) Sì scuola ed extrascolastico (2)	Sì, extrascolastico (1)
2. Riesci a prendere in prestito da un'altra lingua che conosci un termine o un'espressione particolarmente più adatta alla discussione e a spiegarla all'interlocutore? Esempio, c'è un termine italiano che usi spesso e indipendentemente dal fatto che tu stia parlando in un'altra lingua? Se sì, quando ti capita? A mensa, sull'autobus, al parco, a casa. Di quale termine si tratta?	
centro (2) ciao (1) dam ((1) girl (1) guys (2) like (1) mensa (2) merci (1) quitta (1) sis (1) skippa (1) sometimes appen (1) workout (2) Sì, ma non specifica (2) No (2)	centro (1)
3. Riesci a passare facilmente da una lingua all'altra per comunicare informazioni di tuo interesse? Ad esempio, ti capita di creare termini 'nuovi' che mettano insieme più lingue? Se sì, quale/i? In quale occasione?	

fixare (1) girl, guys, omg, wha (1) italianizzo parole inglesi es. confident (1) killare(1) killersti (1) sendo per to send (1) Sì, per giochi on line ed equitazione (1) amongassiano (1, videogiochi) went (1) Sì ma non so fare esempi (4) No (3)	shoppato per dire comprato (1)
4. Riesci in tutte le lingue che conosci ad esprimere decisioni, chiarire dei compiti, spiegare un'attività da svolgere, le fasi e i risultati che vuoi ottenere? Se sì, in quale lingua ti senti più sicuro?	
Italiano e inglese (9) Italiano (2) Spagnolo (1)	Italiano e inglese (1)
5. Riesci ad utilizzare le tue lingue per incoraggiare qualcuno a parlare nella lingua in cui si sente più a suo agio? Ad esempio, ti senti sicuro nelle lingue che conosci tanto da chiedere di parlare nella sua lingua madre se vedi il tuo interlocutore in difficoltà? Se sì, quale lingua?	
Inglese (6) Italiano/inglese/francese (1) Spagnolo/inglese (1) No (2) Non mi capita (1) Sì, ma non specifica quale lingua (1)	Sì, in inglese, francese e spagnolo (1)
B1	
1. Riesci a sfruttare agilmente una delle lingue che conosci per risolvere situazioni inaspettate della vita quotidiana?? Esempio: sei su un autobus di linea per andare a trovare un amico, l'autobus devia improvvisamente per una manifestazione. Sei in grado di capire se salterà la tua fermata, per esempio chiedendo ai passeggeri, ascoltando l'annuncio, leggendo gli avvisi sul visore....	
Sì (12)	Sì (1)
A2	
1. Sei in grado di utilizzare parole e frasi di <i>diverse lingue di quelle che conosci</i> per ordinare da bere in un bar e chiedere che tipi di birra hanno?	
Sì (11) No (1)	Sì (1)
2. Sei in grado di utilizzare una semplice parola di <i>una lingua che conosci</i> per farti capire per esempio mentre stai acquistando il biglietto dell'autobus e non riesci a trovare l'espressione adeguata per andata/ritorno <i>nella lingua che viene usata</i> ?	
Sì (10) Dipende (2)	Sì (1)

PARTE C

<p>Dove metteresti le lingue che conosci nel tuo corpo?</p> <p>Italiano nella testa perché è quella che conosco di più; l'inglese nelle braccia perché un giorno mi servirà per lavorare; lo spagnolo nel cuore perché è una lingua molto bella, il tedesco nelle gambe perché se un futuro voglio visitare paese in cui si parla tedesco, le gambe rappresentano il viaggio (1).</p> <p>Cuore inglese, testa italiano, tedesco gambe (1).</p> <p>Testa italiano e d'inglese. I miei pensieri sono sempre in entrambe le lingue e spesso si mischiano; Cuore = inglese. Inglese è la mia lingua preferita e secondo me i termini usati che ogni tanto non ci sono in italiano, rispecchiano i miei pensieri al meglio; Gambe = inglese. L'inglese è secondo me la lingua che mi porterà più lontano nella vita e quindi rappresenta le mie gambe (1).</p> <p>Cuore, testa e stomaco italiano; testa inglese, mani arabo, gambe spagnolo (1).</p> <p>Italiano, inglese nella testa il francese anche nel cuore perché lo collego ai miei anni in Lussemburgo (1).</p> <p>Nel cuore l'italiano e l'inglese e nella testa lo spagnolo e il francese (1).</p> <p>Testa inglese, spagnolo cuore, stomaco spagnolo (1).</p> <p>Cuore italiano, testa inglese, gambe spagnolo (1).</p> <p>Italiano nel cuore, inglese e spagnolo nella bocca, il francese nelle gambe perché mi piacerebbe viaggiare dove si parla francese (1).</p> <p>Italiano pancia, spagnolo cuore, inglese testa, francese schiena (1).</p> <p>Inglese testa, gambe e mani; italiano cuore (1).</p> <p>Non risponde (1).</p> <p>Se la tua lingua fosse un mobile o un oggetto quale sarebbe?</p> <p>Sarebbe uno specchio perché la lingua rappresenta me stesso (1).</p> <p>Se la mia lingua fosse un oggetto sarebbe la foto di una famiglia che sorride o di due amici che ridono, anche di una coppia. Sarebbe una foto che raffigura un momento di felicità come questi perché a me l'italiano trasmette</p>	<p>Dove metteresti le lingue che conosci nel tuo corpo?</p> <p>Italiano cuore, inglese testa, spagnolo braccia, francese gambe (1).</p> <p>Se la tua lingua fosse un mobile o un oggetto quale sarebbe?</p> <p>Uno strumento musicale, perché la lingua italiana è sicuramente una delle più belle e con un suono bello e morbido (1).</p>
---	--

calore, unitarietà, e gioia, ed in una bella foto si può percepire tutto questo e molto altro (1).

Penso che le mie lingue sarebbero un impasto di una torta. Questo perché anche in questo momento le mie lingue si mischiavano tra di loro nella mia testa ed è spesso il modo in cui mi esprimo (1).

Un pallone (1).

Sarebbe un libro, perché contiene tutte i termini e le informazioni che conosco sulla lingua. Sarebbe un libro unico, dove ogni capitolo corrisponde ad una lingua (2).

Sarebbe una corda perché la mia lingua sarà sempre ciò che mi legherà al mio paese (1).

Ad una montagna, perché più in alto vai più informazioni ci sono da scoprire, non si è mai troppo acculturati (1).

L'italiano per e è una lavagna piena di cose scritte da imparare (1).

L'italiano sarebbe un mobile da cucina, padella o forno (1).

L'italiano sarebbe una scultura. Perché siamo unici al mondo in arte (1)

L'italiano sarebbe una penna che mi permette di scrivere ciò che voglio, l'inglese un paio di scarpe per andare in giro ed esplorare nuovi posti (1)

Scrivi la prima parola che ti viene in mente guardando questa immagine.



appuntamento sotto le stelle (1)

aurora boreale (1)

beauty of realism (1)

inverno (1)

notte, freddo (1)

pace e freddo (1)

sky (2)

stargazing (1)

vivid (1)

wow (1)

Non risponde (1)

Scrivi la prima parola che ti viene in mente guardando questa immagine.



wow (1)

Tabella classe S2L1 - sezione italiana. Numero alunni (19)

PARTE A

Nati in Italia (16)	Non nati in Italia (3)
<p>Mai vissuto in altri Paesi (12)</p> <p>Se hai vissuto in altri Paesi, quali sono ? Due anni in Svezia (1) Due anni in Russia (1) Un anno a Parigi (1) Sudafrica 3 mesi (1)</p> <p>Ti senti italiano? Sì (11) Poco (1) Sì molto (2) Non molto (1) Più o meno (1)</p> <p>Ti riconosci in qualche altra nazionalità? Inglese (1) Croata e turca, come i miei genitori (1)</p> <p>Nazionalità genitori: Padre italiano (3) Madre e padre italiani, al 50% (1) Entrambi i genitori italiani (12)</p> <p>Quante lingue sono parlate in casa? Italiano (11) Italiano/croato/inglese/francese (1) Russo e italiano (1) Due, ma non specifica (3)</p> <p>Qual è la lingua più parlata in casa? Italiano (14) Inglese (1) Russo (1)</p> <p>Quali lingue pensi di parlare in modo abbastanza fluido? Italiano (2) Italiano e inglese (11) Italiano/inglese/francese/tedesco (1) Italiano/inglese/spagnolo (1) Russo/italiano/inglese (1)</p> <p>Metti in ordine le lingue che conosci per utilizzo/fluidità/competenza/sicurezza: Inglese/italiano/spagnolo(2) Italiano /spagnolo/inglese (1) Italiano/ inglese/ /tedesco/latino (1) Italiano/inglese/albanese/spagnolo (1)</p>	<p>Dove sei nato? Bruxelles (3)</p> <p>Hai vissuto in altri Paesi? Quali? Belgio (3);</p> <p>Per quanto tempo? Belgio 3 anni (1) Belgio 9 anni (1) 8 mesi a Bruxelles (1)</p> <p>Ti senti italiano? sì (2); per metà (2)</p> <p>Ti riconosci in qualche altra nazionalità? Slovacca (1) svedese (1)</p> <p>Nazionalità genitori: Entrambi genitori italiani (2) Padre italiano (1)</p> <p>Quante lingue sono parlate in casa ? Italiano (1) Italiano/slovacco/inglese (1) Tre non specificate (1)</p> <p>Qual è la lingua più parlata in casa? Italiano (3)</p> <p>Quali lingue pensi di parlare in modo abbastanza fluido? Italiano /inglese (1) Italiano e lo slovacco (1) Italiano, svedese, francese (1)</p> <p>Metti in ordine le lingue che conosci per utilizzo/fluidità/competenza/sicurezza: Italiano/francese/svedese/inglese (1) Italiano/inglese/francese (1) Italiano/ slovacco/francese/inglese (1)</p>

Italiano/inglese/francese (3)	
Italiano/inglese/francese/latino(1)	
Italiano/inglese/francese/spagnolo (1)	
Italiano/inglese/spagnolo (2)	
Italiano/inglese/tedesco (1)	
Italiano/inglese/tedesco/francese (1)	
Italiano/inglese/tedesco/svedese (1)	
Russo/italiano/inglese (1)	

PARTE B

Nati in Italia (16)	Non nati in Italia (3)
C1	
1. Sai rispondere spontaneamente e facilmente a qualcuno che passa ad un'altra delle lingue del suo repertorio linguistico?	
Sì (9) Forse (1) Un po'(1) Sì a fatica (1) Più o meno (1) No (2) Non risponde (1)	Sì (2) Più o meno (1)
2. Riesci a passare agilmente da una lingua ad un'altra in un contesto plurilingue per facilitare la comunicazione e/o riassumere i contenuti? Esempio, sei in mensa/sull'autobus/al parco e una persona che è nel vostro gruppo non conosce le lingue con cui state parlando, sei in grado di riassurgli i contenuti per farlo partecipare alla discussione? Se sì, in quale circostanza ti capita più spesso? (scuola/autobus/ambiente extrascolastico).	
Sì (3) Sì scuola (7) Sì scuola e ambiente extrascolastico (2) Sì autobus (1) Poco (2) No (1)	Sì ambiente scolastico (1) Sì autobus (1) Sì scuola e autobus (1)
3. Riesci, in una conversazione che si sta svolgendo in più lingue, a passare agevolmente da una lingua all'altra preoccupandoti delle esigenze linguistiche dei tuoi interlocutori? Esempio, se in gruppo devi passare ad un'altra lingua per l'arrivo di un'altra persona, sei in grado di capire cosa non devi dire? Parlare più lentamente? Usare parole semplici?	
Sì (13) Non tanto (1) Mi capita di confondere le lingue (1) No (1)	Sì (2) Non sempre (1)
4. Sai usare un lessico specialistico in una delle lingue che conosci per facilitare la comprensione in una discussione su argomenti astratti e/o specialistici? Ad esempio sapresti spiegare ad un tuo compagno l'argomento di chimica o fisica che non ha capito usando i termini specifici della disciplina? Se sì in quale lingua?	

In italiano (3) Italiano e inglese (3) Inglese (2) Non tanto (2) No (6)	Solo italiano (2) Sì, italiano e francese (1)
B2	
1. Riesci a passare da una lingua ad un'altra facilitando la comprensione o riassumendo se ci sono altre persone che non hanno una lingua in comune? In quale momento della giornata ti capita più spesso? (a scuola, intervallo/mensa; sull'autobus, ambiente extra scolastico). Con chi?	
Sì, a scuola (7) Sì, extrascolastico (4) Sì, scolastico ed extrascolastico (1) Sì, scuola e autobus (1) Non mi capita (1) No (2)	Sì, extrascolastico (1) Sì, scuola (2)
2. Riesci a prendere in prestito da un'altra lingua che conosci un termine o un'espressione particolarmente più adatta alla discussione e a spiegarla all'interlocutore? Esempio, c'è un termine italiano che usi spesso e indipendentemente dal fatto che tu stia parlando in un'altra lingua? Se sì, quando ti capita? A mensa, sull'autobus, al parco, a casa. Di quale termine si tratta?	
Sì, a mensa (1) anguria (1) fake (1) guys (1) pasta (1) perfect (1) pizza (1) slag (1) so per dire cioè (1) thanks anche se sto parlando in italiano (1) very (1) Sì ma non specifica (2) Non mi capita (1) Non lo so (1) No (3) Non risponde (1)	degage (1) mensa, prosciutto (1) Sì ma non specifica (1)
3. Riesci a passare facilmente da una lingua all'altra per comunicare informazioni di tuo interesse? Ad esempio, ti capita di creare termini 'nuovi' che mettano insieme più lingue? Se sì, quale/i? In quale occasione?	
Sì, ma non specifica (4) water per acqua (1) hello, ciao (1) Quando bisogna chiedere la posizione in un posto (1) Non mi capita (2) Non risponde (2) No (5)	Sì, ma non mi viene il termine (1) Non mi capita spesso (1) No (1)

<p>4. Riesci in tutte le lingue che conosci ad esprimere decisioni, chiarire dei compiti, spiegare un'attività da svolgere, le fasi e i risultati che vuoi ottenere? Se sì, in quale lingua ti senti più sicuro?</p>	
<p>Inglese (6) Inglese e spagnolo (1) Italiano (5) Italiano e inglese (2) Non risponde (2)</p>	<p>Italiano (1) Italiano/francese/svedese (1) Italiano e slovacco (1)</p>
<p>5. Riesci ad utilizzare le tue lingue per incoraggiare qualcuno a parlare nella lingua in cui si sente più a suo agio? Ad esempio, ti senti sicuro nelle lingue che conosci tanto da chiedere di parlare nella sua lingua madre se vedi il tuo interlocutore in difficoltà? Se sì, quale lingua?</p>	
<p>Sì (1) Inglese (8) Inglese e francese (1) No (2) Non risponde (4)</p>	<p>Italiano e inglese (1) Sì, italiano (1) Sì, francese e svedese (1)</p>
<p>B1</p>	
<p>1. Riesci a sfruttare agilmente una delle lingue che conosci per risolvere situazioni inaspettate della vita quotidiana?? Esempio: sei su un autobus di linea per andare a trovare un amico, l'autobus devia improvvisamente per una manifestazione. Sei in grado di capire se salterà la tua fermata, per esempio chiedendo ai passeggeri, ascoltando l'annuncio, leggendo gli avvisi sul visore....</p>	
<p>Sì (10) No (2) Non risponde (4)</p>	<p>Sì (3)</p>
<p>A2</p>	
<p>1. Sei in grado di utilizzare parole e frasi di <i>differenti lingue di quelle che conosci</i> per ordinare da bere in un bar e chiedere che tipi di birra hanno?</p>	
<p>Sì (14) Solo nelle lingue che conosco (1) Non risponde (1)</p>	<p>Sì (2) No (1)</p>
<p>2. Sei in grado di utilizzare una semplice parola di <i>una lingua che conosci</i> per farti capire per esempio mentre stai acquistando il biglietto dell'autobus e non riesci a trovare l'espressione adeguata per andata/ritorno <i>nella lingua che viene usata?</i></p>	
<p>Sì (12) Gesticolerei (1) No (2) Non risponde (1)</p>	<p>Sì (3)</p>

PARTE C

Nati in Italia (16)	Non nati in Italia (3)
<p>Dove metteresti le lingue che conosci nel tuo corpo?</p> <p>Italiano nel cuore, inglese nella testa, spagnolo nelle gambe (1).</p> <p>Italiano nella testa perché è dato dal ragionamento inglese nel cuore perché mi piace la lingua inglese e spagnolo nel braccio perché puoi gesticolare molto (1).</p> <p>Nella lingua italiano e inglese (1).</p> <p>L'italiano lo metterei nel cuore perché è una lingua che parlo in modo fluido e sicuro e la uso tutti i giorni per comunicare con i miei amici e i miei genitori, quindi è anche molto importante. L'inglese lo metterei nella testa perché è una lingua che ormai so parlare ma ogni giorno informazioni e regole nuove per migliorare. Il tedesco nelle mani perché è una lingua che sto imparando e conoscendo (1).</p> <p>Italiano e inglese nel cuore e nella testa (1).</p> <p>Italiano/inglese/francese nella testa (1).</p> <p>Cuore: italiano perché è la mia prima lingua e per me è nata dal cuore; braccio: inglese perché mi aiuta a scambiare conversazioni con il resto del mondo; gamba: tedesco perché sto imparando una nuova lingua e secondo me è una gamba in più (1).</p> <p>Italiano nella mano, inglese nell'orecchio, francese nel cervello (1).</p> <p>Italiano nel petto, l'inglese nella testa, il francese nelle braccia (1).</p> <p>Francese testa, inglese mano, croato cuore, italiano braccia, tedesco gambe (1).</p> <p>Italiano cuore, inglese testa, albanese braccia, spagnolo gambe (1).</p> <p>Italiano cuore, francese testa, inglese mani (1)</p> <p>Cuore spagnolo, testa italiano, gambe inglese (1).</p> <p>Non risponde (3).</p> <p>Se la tua lingua fosse un mobile o un oggetto quale sarebbe?</p> <p>Una macchina perché sapendo delle lingue puoi farti capire e viaggiare nel mondo (1).</p> <p>Una scrivania dove quando ti siedi impari sempre cose nuove (1).</p>	<p>Dove metteresti le lingue che conosci nel tuo corpo?</p> <p>Italiano nella testa e nelle braccia perché è la lingua con cui lavoro di più; slovacco nel cuore perché è un paese bellissimo; inglese nella testa perché devo ancora imparare molto; francese nelle gambe perché è la lingua che ha accompagnato la mia infanzia a Bruxelles (1).</p> <p>L'italiano e lo svedese nel cuore perché sono le lingue che parlo con le persone a cui voglio bene, il francese nei polmoni perché mi viene naturale come respirare e l'inglese nella testa perché devo ragionare per poter parlare(1).</p> <p>Italiano cuore, testa inglese, polmoni francese (1).</p> <p>Se la tua lingua fosse un mobile o un oggetto quale sarebbe?</p> <p>Sarebbe il mio pianoforte, adoro suonarlo (1).</p> <p>L'italiano sarebbe uno specchio perché riflette la mia personalità (1).</p>

<p>La mia stanza perché non ce la faccio a trovare niente (1).</p> <p>L'italiano sarebbe la cassaforte perché è una lingua che conserverò per tutta la vita senza dimenticarla (1).</p> <p>Un piatto di pasta, perché mi ricorda un po' gli italiani e anche perché la pasta in Italia è molto comune (1).</p> <p>Se fosse un oggetto credo sceglierei il gelato perché mi inciterebbe a conoscerlo di più (degustarla) (1).</p> <p>L'italiano sarebbe un pianoforte perché è molto difficile come la grammatica italiana (1)</p> <p>Italiano un piatto perché mi ricorda tutte le specialità italiane; tedesco, la carne impanata perché quando vado in Germania nei ristoranti c'è praticamente solo carne impanata; inglese un lettore CD perché ascolto molta musica inglese e mi ricorda l'inglese; il croato una barca perché ogni anno vado in Croazia e andiamo in barca io e la mia famiglia; francese un libro in francese perché mia nonna già da quando ero piccola ogni giorno mi insegnava delle cose nuove da questo libro (1).</p> <p>Un forno perché in Italia si cucina tanto (1)</p> <p>Alla pizza perché è un piatto italiano (1).</p> <p>L'italiano sarebbe un libro perché per me l'italiano è un libro da leggere tutto di un fiato, a cui ci si appassiona, con diverse sfumature di accenti, parole diverse nelle diversi regioni, dialetti da scoprire (1).</p> <p>Un libro (1).</p> <p>Non lo so (1).</p> <p>Non risponde (3).</p> <p>Scrivi la prima parola che ti viene in mente guardando questa immagine.</p>  <p>alberi (1) arcobaleno (1) aurora boreale (4) Australia (1) bella (1) cielo colorato (1)</p>	<p>Il Colosseo perché è una parte importante dell'Italia (1).</p> <p>Scrivi la prima parola che ti viene in mente guardando questa immagine.</p>  <p>aurora boreale (1) spaziale (1) svetlo (luce in slovacco) e alberi (1)</p>
--	--

galaksija (1) hi(1) inglese: sky, francese: barbapapà (1) libertà per i colori (1) lost of colors (1) Non risponde (2)	
---	--